...Fr. 18; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

...striali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati
Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 12 Maggio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N 461

L'incognita fascista nella nuova Camera

ROMA, 11, sera

(E. Amicucci) L'aspettativa del Paese per i risultati della battaglia elettorale che avrà oggi la sua giornata campale, non è limitata al numero dei quozienti che i partiti riusciranno a trappare ai socialisti ed ai comunisti. Senza dubbio, dalla prevalenza delle forze dei gruppi medi in confronto di quelle dei gruppi estremi, dipende gran parte della vitalità e della potenza costruttrice della nuova Legislatura. Ma occorrerebbe che la diminuzione dei socialisti e il conseguente aumento dei liberali democratici fosse assai più grande di quello che generalmente si prevede, per rendere possibile il regolare funzionamento della Camera e il sereno succedersi dei Gabinetti costituzionali. Invece, troppi altri elementi, che non il solo coefficiente numerico dei vari partiti, sono in giuoco per l'esistenza e la capacità legislativa della Camera futura.

320 costituzionali

I partiti medii si avvantaggeranno grandemente della riscossa antibolscevica da cui è pervaso il Paese, non è certo sperabile che i socialisti ed i comunisti possano perdere più di un terzo dei loro seggi. Per quanto riguarda la prevalenza liberale e democratica nei collegi dell'Italia centrale, il gruppo socialista della nuova Camera non potrà contare meno di una ottantina di deputati e il gruppo comunista di una ventina. Bisogna inoltre tener presente che alla diminuzione dei deputati socialisti nell'Italia centrale, corrisponderà un certo equilibrio di forze sovversive nell'Italia settentrionale e qualche guadagno socialista nel Mezzogiorno e nelle isole.

I popolari si ridurranno probabilmente ad una centina. L'aumento dei gruppi medii sarà quindi intorno ai settanta od agli ottanta seggi. Avremo perciò nella nuova Camera una massa costituzionale forte di circa 320 deputati. Essa sarebbe senza dubbio perfettamente capace da sola a formare una solida e compatta maggioranza sufficiente a rendere proficua e tranquilla la vita del Governo. Ma i 320 deputati della maggioranza costituzionale sapranno essere sempre uniti e solidali per un Gabinetto liberale contro i partiti del Centro e di Estrema?

Contro Nitti e contro Giolitti

Dai segni già chiaramente apparsi durante la campagna elettorale, la concordia della maggioranza sembra destinata a rimanere questa volta una utopia. L'on. Nitti ha palesemente impostata la lotta in aperta opposizione all'attuale Gabinetto; e, d'altra parte, le coalizioni nazionali sono quasi tutte di colore spiccatamente antinittiano. Esiste dunque una prima scissione profonda, irriducibile tra nittiani ed antinittiani. Poichè il gruppo dei seguaci dell'on. Nitti uscirà dalle urne indubbiamente assottigliato, la crepa nittiana nel gruppo costituzionale non potrà essere di preoccupante entità. Ma i blocchi nazionali portano nel seno i germi di altre e più gravi scissioni. Il fascismo è per sua natura ribelle. Esso, difficilmente, saprà rassegnarsi a seguire disciplinatamente un Governo e un uomo. Già Mussolini ha gridato che i fascisti sono contro Nitti e contro Giolitti. Ciò è facile intravedere nel futuro gruppo parlamentare fascista una reincarnazione di quello del Rinnovamento, eternamente malcontento, sempre all'opposizione, travagliato da continui dissidi intestini, da diserzioni e di reclutamenti: una specie, insomma, di compagnia deposito degli avversari dei Ministeri. La crepa fascista nella maggioranza sarà, naturalmente, più vasta e più grave di quella nittiana. Ci troveremo in presenza di un gruppo di deputati indifferente, sul quale non si potrà fare alcun assegnamento per la costituzione delle maggioranze. I partiti medii si troveranno, ben presto ridotti alle stesse condizioni in cui erano nella passata legislatura: nell'impossibilità, cioè, di governare da soli.

Una maggioranza abbastanza solida potrebbe essere formata dai costituzionali e dai popolari. Ma anche su di essa non ci sembra si possano fondare molte speranze. Il partito popolare vede la sua diminuzione di quozienti come un effetto del logorio del potere, e troverà una buona ragione per liberarsi dalla costante tentazione di dividere la responsabilità del Governo e di militare sotto le bandiere ministeriali. Un gruppo popolare più agile vorrà agguerrirsi senza compromettersi ancora per qualche tempo nell'opposizione, al fine di valorizzare la propria importanza parlamentare e di riacquistare presso le masse operaie e contadine un po' del prestigio perduto nella defunta legislatura. Perciò, assai probabilmente, i popolari per entrare nella maggioranza e partecipare al Governo, vorranno avere maggiori garanzie di quelle che non avevano nel passato. Non vorranno, insomma, la figura che hanno fatto recentemente in materia di Stato e con il divorzio. Donde la difficoltà, accresciuta dalla presenza dei popolari, di amalgamare liberali, democratici

Collaborazionismo socialista

Questa situazione di cose interviene utilmente ad efficacemente la tendenza collaborazionista che si va largamente manifestando nel partito socialista. Quello che ci era facile prevedere fin dalla vigilia del Congresso di Livorno, si va materialmente avverando secondo l'inelluttabile ordine logico degli avvenimenti. Il partito socialista sta uscendo dalle sue posizioni di negazione e di intransigenza per andare verso un'azione di ricostruzione e di collaborazione. La ventata che ha violentemente abbattuto tante sovrastrutture pseudo rivoluzionarie, ha anche accelerato quel movimento verso il riformismo che, dopo essere stato arrestato dalla propaganda leninista del 1919, andava affermandosi da qualche mese. Turati ha in questo momento più forte nel socialismo italiano, e ben a ragione Mussolini si vanta di avere col fascismo contribuito fortemente a rimettere sul piedistallo il vecchio riformismo. Le condizioni per la partecipazione socialista al Governo appaiono ora più favorevoli. Lo stesso on. Giolitti, che ha impostato la battaglia elettorale sulla costituzione dei Blocchi nazionali contro i socialisti e comunisti, deve aver nutrito in cuor suo la speranza, tanti anni invano accarezzata, di portare al potere i socialisti dopo le nuove elezioni. Non è inutile ricordare che egli, in una recente adunanza al Viminale, convocata per studiare i necessari a tutelare per tutti la libertà del voto, disse testualmente con tono reciso: «Voglio che i socialisti votino, perchè i socialisti mi sono necessari alla Camera».

Estrema Destra?

Sopra tutto non bisogna dimenticare che la *Tribuna* sere fa rimproverò che la a quegli uomini politici, membri compresi, i quali, continuando a discutere sulle responsabilità dell'attuale situazione, nulla facevano per invitare i liberali a tendere la mano verso quella già prospetta dai socialisti, per l'auspicata collaborazione. Siamo dunque in presenza di una manifesta volontà da parte dell'on. Giolitti, o per lo meno di alcuni interpreti del suo pensiero, di giungere nella nuova Legislatura a un Gabinetto democratico-socialista. Sarà questo possibile?

Alla partecipazione socialista al potere non poche forze costituzionali si oppongono recisamente e palesemente. L'on. Salandra nel suo discorso di Bari si è messo contro ogni socialismo, sia di piazza che di Stato, sia rivoluzionario che riformista. L'ex-Presidente del Consiglio non crede utile nell'interesse del Paese che i socialisti collaborino con i liberali. Opinioni simili a quella dell'on. Salandra sono state in varie occasioni manifestate da vari gruppi politici liberali e da organi importanti dell'opinione pubblica borghese, come ad esempio il *Corriere della Sera*. Si aggiunga che nei Blocchi nazionali è stata quasi ovunque data la prevalenza ad elementi nazionalisti, fascisti e liberali a scapito dei radicali e democratici, dando così alle coalizioni un colore più decisamente antisocialista. E' perciò prevedibile che nazionalisti, liberali di Destra e fascisti, i quali hanno impegnato la battaglia elettorale in un duello tremendo con i socialisti, non vogliono poi venire alla Camera per mandare e mantenere coi loro voti il socialismo al Governo. Il tentativo della collaborazione liberale socialista, da chiunque sarà fatto, incontrerà perciò seri e non facilmente superabili ostacoli.

Vita breve

Stando così le cose, la vita della XXVI Legislatura si presenta, tutt'altro che facile e rosea. Se tutte le difficoltà saranno appianate, la nuova Camera potrà senza dubbio vivere la sua vita normale e tranquilla, componendosi in maggioranze liberali-popolari e liberali-socialiste, esprimendo così dal suo seno Governi di Sinistra e di Destra, che potranno avvicendarsi al potere e far funzionare regolarmente il meccanismo parlamentare. In questo caso la nuova Legislatura avrebbe perfettamente raggiunto lo scopo per il quale sono stati indetti i comizi. Se invece gli ostacoli per la collaborazione socialista non potessero essere rimossi e se l'atteggiamento dei popolari dovesse essere quello che abbiamo prospettato, alla nuova Camera non resterebbe che darsi un Governo di Destra, il quale avrebbe il vantaggio di appagare quel sentimento di rinascita liberale conservatrice che è diffuso nel Paese, ma avrebbe anche il grave inconveniente di ridurre la nuova Legislatura falsa e impotente come quella defunta e procurerebbe perciò fatalmente a breve scadenza un altro appello al Paese, dopo l'inevitabile ritorno al Collegio uninominale.

Il servizio postelegrafonico
uella giornata delle elezioni

ROMA, 11, sera

Il ministro delle Poste e Telegrafi comunica: Per assicurare ai servizi postali, telegrafici, telefonici la maggior speditezza nel giorno delle elezioni politiche, si è disposto che sia sospesa la limitazione dei servizi stessi nella giornata di domenica 15. In tale giorno, quindi, i servizi postali, telegrafici e telefonici funzioneranno come nei giorni feriali, e perciò i telegrammi saranno ammessi anche a tariffa ordinaria, invece che solo a tariffa tripla d'urgenza.

Calorose accoglienze all'on. Fera
a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 11, sera

Stamane, alle ore 10, proveniente da Roma, è arrivato l'on. ministro Fera, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. De Luca. A Villa San Giovanni è stato ricevuto dal Prefetto della provincia comm. Goffari e dalle autorità municipali. Alla stazione di Reggio erano ad attendere il ministro l'on. De Nava, il sindaco on. Valentino con la Giunta, la Deputazione provinciale con a capo il presidente grande ufficiale barone Reitani, la magistratura al completo con a capo il presidente del Tribunale cav. Coniglio, il Procuratore del Re Calderara, il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati comm. Poti, una larga rappresentanza del foro, funzionari, cancellieri e capi ufficio, numerosi sodalizi con bandiere e gran folla di cittadini di ogni classe.

All'arrivo del treno, una lunga, calorosa ovazione ha salutato il ministro, che sorrideva ad una così imponente manifestazione di simpatia. Si è formato, quindi, un corteo, che ha accompagnato il ministro per il Corso Garibaldi alla sede della Provincia, Ivi l'on. Fera, fatto segno ad un nuovo e crescente applauso, ha pronunciato un elevato discorso, che è stato un inno alla fraterna solidarietà delle tre provincie calabresi e alla virtù divina, che anima questo giovani e forti popolazioni.

L'on. Fera ha avuto parole di particolare affetto e di omaggio per l'on. De Nava, di cui ha esaltato con fervide parole le rare virtù di intelletto e di cuore. L'on. Guardasigilli, dopo aver considerato il programma della lista di concentrazione democratica, di cui fa parte, si è intrattenuto sul dovere di ogni italiano nell'ora presente, e cioè quello di provvedere innanzi tutto alla salute ed alla prosperità della Patria.

Ha parlato poi della riforma elettorale, per ciò che riguarda la circoscrizione allargata, rivendicando a sè il merito di averla sostenuta vigorosamente, anche contro qualche perplessità di colleghi autorevoli, ed ha esaltato i benefici che si hanno dalla formazione più sicura di quella coscienza regionale, che è il fondamento ed il sostegno della fortuna nazionale.

Il discorso dell'on. Fera è stato calorosamente acclamato. Alle ore 11, nella sede della Prefettura, il ministro ha ricevuto le rappresentanze della magistratura e del foro e di tutti i capi servizi e capi uffici. L'on. Fera è partito questa sera, alle ore 20, accompagnato dall'on. De Nava, per Cosenza, ove pronuncierà domani un discorso politico.

Un banchetto di 500 coperti
offerto a Firenze all'on. Rosadi

FIRENZE, 11, sera

Quest'oggi a Fiesole è stato offerto un banchetto all'on. Rosadi, sottosegretario di Stato per le Belle Arti. Al banchetto, di 500 coperti, che ha avuto luogo nel parco dell'albergo Europa, assistevano il Prefetto, il sindaco di Firenze, il comandante il corpo d'armata, vari consiglieri e assessori comunali di Firenze, numerosi magistrati ed avvocati fiorentini, moltissime altre personalità e i rappresentanti delle maggiori associazioni politiche cittadine.

Al levare delle mense sono state lette numerose adesioni, tra cui quella dei ministri e di tutti i sottosegretari di Stato. L'on. Giolitti ha così telegrafato: «Mentre riaffermi dinanzi alla cittadinanza la necessità dell'unione delle forze costituzionali e la comune fede nei più alti ideali, ti giunga gradito il mio cordiale ed amichevole saluto. Giolitti». Il telegramma del Presidente del Consiglio è stato accolto da vive acclamazioni.

Mentre tutti i commensali si levavano in piedi, ha preso quindi la parola l'on. Rosadi, che ha pronunciato un discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una grande ovazione. Hanno poi parlato il sindaco di Firenze, che ha inneggiato all'opera dell'on. Rosadi, che da vari anni rappresenta il bel San Giovanni, e il generale Ferrero, che ha salutati i convenuti a nome dell'Esercito.

L'on. Giolitti partito per Torre Pellice

ROMA, 11, sera

La notizia del lutto che ha colpito il Presidente del Consiglio per la morte di donna Rosa Giolitti, ha prodotto negli ambienti politici della capitale dolorosa impressione. Stamane i ministri, i sottosegretari e i parlamentari presenti a Roma si sono recati a casa dell'on. Giolitti a presentargli le proprie condoglianze; i funzionari di Palazzo Viminale e molti cittadini hanno pure voluto manifestare al Presidente del Consiglio il loro rammarico per la sventura domestica che l'ha colpito, facendogli pervenire la loro parola di doglianza e di conforto.

Questa sera col diretto delle 17.10 il Presidente del Consiglio on. Giolitti è partito per Torre Pellice, accompagnato dalle figlie signore Enrichetta Chiaraviglio e Maria B. Venzi, dal figlio avv. Giuseppe e inoltre dal dott. Mattoli e dal cav. Motta suo segretario particolare. L'on. Giolitti è stato ossequiato alla stazione dall'on. Corradini, sottosegretario di Stato all'Interno, e dal capo Gabinetto, comm. De Simone.

False voci di nuove perdite italiane

ROMA, 11, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica: Secondo un telegramma da Berlino, pubblicato da qualche giornale, si sarebbero verificate in Alta Slesia nuove perdite di italiani, per opera dei rivoltosi polacchi. Tale notizia è completamente falsa.

Slavi giuliani e slavi del Natisone
nel discorso d'un candidato del Blocco udinese

UDINE, 11, sera

A Cividale il prof. Musani, insegnante di geografia al nostro Istituto tecnico e candidato del blocco, davanti a grande folla pronunciò il suo discorso elettorale. Il prof. Musani è nativo del distretto slavo di San Pietro al Natisone. Egli parlò lungamente degli interessi del distretto di Cividale, ed accennò anche alla questione degli slavi con le seguenti parole:

«Il vostro rappresentante non minore impegno dovrà porre nel tutelare gli interessi della popolazione che abita i monti ed i colli, i quali fanno corona alla città di Gisulfo, e che pure parlando un idioma diverso, furono sempre stretti ad essa da fraterni, intimi legami, ed ancora oggi la chiamano simpaticamente la loro Staromesto. La prosperità economica di questi antichi fedeli e vigili custodi dei nostri confini, ai quali perciò la Repubblica veneta concesse in ogni tempo speciali privilegi, e che nella guerra recente diedero insuperati esempi di valore combattendo per l'Italia madre, si rifletterà su questa nobile città (Cividale) che ne fu e ne sarà sempre il principale centro di attrazione, la metropoli civile e religiosa.

Oggi essi assumono una particolare importanza nello Stato italiano; col loro nobile millenario esempio di devozione alla Patria, dimostreranno ai 400 mila nuovi concittadini, parlanti il loro linguaggio, come per essi sia stata una fortuna e una gloria essere entrati a far parte della grande famiglia italiana; poichè l'Italia che non è quella che fu l'Austria tiranna dei popoli, sarà madre imparziale ed affettuosa di tutti i suoi figli, quale che ne sia la favella, come quella che è erede e continuatrice della sapienza politica dell'antica Roma.»

L'abrogazione della tessera di macinazione

ROMA, 11, sera

Con decreto in data odierna, il Commissario generale dei Consumi ha abrogato la disposizione che imponeva l'uso di una speciale tessera di macinazione (R. D. 29 maggio 1920, n. 631, art. 11, primo capoverso). L'obbligo della tessera era giustificato dalla necessità di impedire che i detentori di grano potessero far macinare una quantità di cereali superiore a quella legittimamente eccettuata dalla requisizione per il loro fabbisogno ed, a questo fine, la suddetta prescrizione si è dimostrata efficacissima e veramente provvida, in quanto ha evitato o, quanto meno, notevolmente diminuito, le sottrazioni di cereali alla requisizione.

Ora, però, che le operazioni relative alla requisizione dei cereali sono pressochè ultimate e che è imminente il nuovo raccolto, l'on. Soleri ha creduto opportuno sopprimere senz'altro la suddetta tessera, togliendo con ciò un grave vincolo alla libera macinazione.

Il mancato indennizzo alle famiglie
delle vittime del naufragio della "Città di Milano„

ROMA, 11, sera

Il Ministero della Marina comunica: Qualche giornale si è fatto eco di lagnanze da parte delle famiglie delle vittime del naufragio della R. nave «Città di Milano», per il mancato indennizzo finora dei danni da esse sopportate. Sta di fatto che l'apposita commissione, subito nominata e che non percepisce alcun speciale emolumento, riconobbe eccessive le richieste fatte dagli interessati i quali, costituitisi in consorzio, hanno iniziato un procedimento civile contro l'amministrazione marittima. Detto procedimento segue ora il suo corso normale e sono quindi infondate le supposizioni di ritardi nell'espletamento delle pratiche da parte dell'amministrazione, dovendo ormai dette pratiche seguire il corso di legge, a causa, si ripete, del mancato accordo bonario sulle richieste inoltrate dagli interessati.

La soddisfazione del principe di Udine
per il suo viaggio in Cirenaica

DERNA, 11, sera

Prima di lasciare la Cirenaica, S. A. R. il principe di Udine ha indirizzato il seguente telegramma a S. M. il Re:

«Di ritorno dalle regioni dell'interno, prima di prendere imbarco, sono lieto di esprimere a V. M. la profonda impressione risentita per la bellezza di questa nostra colonia, così promettente per la grande ubertà del suolo. Le popolazioni, sinceramente avvinte all'Italia, dimostrano dovunque la soddisfazione per la pace raggiunta e pei benefici della libertà. Parto colla convinzione che si apra una nuova era per queste genti e che i frutti dell'opera savia di Governo matureranno fecondi, se avranno l'ausilio delle iniziative e dei capitali della Madre Patria. Ringrazio la M. V. di avermi così dato modo di conoscere questo che è tra i più bei possedimenti coloniali d'Africa. — Ferdinando di Savoia».

La morte del sen. Treves de Bonfili

VENEZIA, 11, sera

Oggi, alle ore 13, è morto a Venezia il barone Alberto Treves de Bonfili, senatore del Regno. L'estinto era una delle personalità più note di Venezia. Era nato nel 1855 a Padova. Fu nominato senatore nel 1904. Ricco di censo, ebbe parte notevole in numerose intraprese finanziarie e industriali. Fu anche consigliere d'amministrazione delle Assicurazioni Generali.

Feroce delitto d'un pazzo a Marsiglia

MARSIGLIA, 11, sera

(*a. b.*) Antonio Alessandrini, dopo aver fatto il suo dovere sul campo di battaglia, era stato riformato con pensione per esser stato colpito da una scheggia d'obice alla testa. Ritornato a Marsiglia, dove abitano due sorelle maritate a certi Paoli e Mattei, potè trovare impiego alla stazione di St. Charles, abitando colla sorella Giulia Mattei. Però, la ferita alla testa gli causava spesso delle crisi di pazzia, durante le quali cercava delle armi per uccidere — egli diceva — i suoi nemici. E quando riprendeva i sensi, dimenticava tutto e ritornava il più docile degli uomini.

Stamani, però, appena alzatosi, Alessandrini si recò colla sorella Giulia presso l'altra sorella, Luisa Paoli, abitante nella Rue Modeste, alla Belle de Mai. Per una frase che lo aveva contrariato, l'Alessandrini colto da uno dei soliti accessi di pazzia, tirò una revolverata contro la sorella Giulia, uccidendola sul colpo; poi inseguita l'altra sorella Luisa nella sua camera da letto, la freddava con un secondo colpo di revolver. Compiuto il doppio delitto, Antonio Alessandrini si coricò sul letto della sorella e si uccideva con una revolverata alla testa.

Reazione fascista dopo l'agguato comunista
di Pordenone

UDINE, 11, sera

Tutte le ulteriori indagini hanno confermato il proditorio attacco dei comunisti ai «camions» dei fascisti udinesi che si recavano a Pordenone per assistere al discorso di Ravazzolo. Il luttuoso avvenimento sorprese i fascisti di Pordenone, occupati nei dintorni per la campagna elettorale. Non era ancor giunta la squadra che aveva accompagnato il candidato Ravazzolo nel giro di propaganda che doveva chiudersi a Pordenone. Approfittando di tale sorpresa, forti nuclei di comunisti discesero in città e ne occuparono il centro. Anche la P. S. fu presa alla sprovvista, e la città rimase in balia degli occupanti per qualche ora. Poi il reggimento Genova cavalleria intervenne energicamente.

Frattando i fascisti di Pordenone, di Udine, di Aviano, di Sacile e di Conegliano si andavano accentrando a Sacile. Era uno spettacolo magnifico di giovani, pieni di entusiasmo, che si preparavano alla riscossa. All'1, una lunga colonna di «camions», con fari accesi, partiva da Sacile alla volta di Pordenone. Alle porte di Pordenone i fascisti discesero, ed a passo di corsa entrarono in città. Dalle finestre la gente applaudiva. I fascisti occuparono immediatamente il Municipio, su cui sventolò il tricolore nazionale.

Intanto altre squadre di fascisti, divise in pattuglie, preparavano le rappresaglie contro i capipartito. Prima di tutto essi hanno visitato l'abitazione del sindaco, avv. Rosso, che si era allontanato. Trovarono, invece, la sua signora ed il fratello Gino coll'ing. Mior. Ad essi non fu recata alcuna molestia. I fascisti si recarono nello studio dell'avvocato, dove erano tutti gli incartamenti, fracassando i mobili, che gettarono in gran parte dalle finestre. Passarono poi all'abitazione del sig. Sacilotto, ma egli era irreperibile. Altrettanto dicasi dell'avv. Ellero, altro assessore.

Rese inutili le varie ricerche, i fascisti sfondarono le finestre del piccolo negozio di cartoleria Faccinotti. La devastazione fu impedita dal pronto intervento dei carabinieri; nell'interno del negozio venne rinvenuta una bomba Thevenot. Al Municipio furono rinvenute 600 mila schede di socialisti, che vennero incendiate sulla piazza.

La mattinata è trascorsa calma. Pochi negozi erano aperti; si è notato un grande affluire di fascisti dalle città e dalle campagne. Il Municipio fu consegnato stamane alle autorità militari. I fascisti sono perfettamente inquadrati al comando dei loro capi. Essi lasciarono il Municipio incolonnati, cantando gli inni della Patria. Percorsero il corso Vittorio Emanuele, salutati da applausi, sotto una pioggia di fiori. L'operato dei capi socialisti è oggetto di vivaci commenti anche nell'ambiente operaio.

Le masse dei comunisti si sono asserragliate nella frazione di Torre, le cui comunicazioni stradali e telefoniche sono completamente interrotte. Gli accessi alla stazione sono bloccati da nuclei di carabinieri con mitragliatrici. Si assicura che anche i comunisti abbiano molte mitragliatrici a loro disposizione. Certo è che sono armati di fucili e di bombe. La polizia militare, costituita da reparti del Genova cavalleria, di alpini, venuti da Sacile, e da truppe di fanteria, stanno concentrandosi verso Torre, per snidare i gruppi armati che si crede siano muniti di molte armi. Alla periferia di Pordenone vigilano squadre di fascisti, pronte ad accorrere se i comunisti tentassero di penetrare in città.

Alle ore 15 di oggi vi è stato uno scambio di fucileria. Alle ore 16 è venuto l'ordine alle truppe di attaccare Torre, e mentre telefono, a Pordenone si ode il crepitio delle mitragliatrici.

Il paradiso bolscevico nel Caucaso

LONDRA, 11, sera

Secondo notizie pervenute da Tiflis, in seguito alla dominazione bolscevica, la situazione è divenuta colà assai grave. Manca il pane e numerosi altri prodotti di primissima necessità sono divenuti molto rari. La mancanza quasi completa di nafta ha determinato la cessazione del servizio tramviario e di altri pubblici servizi. La produzione della nafta a Baku è talmente insignificante, da rendere impossibile l'esportazione in Georgia, non avendone in quantità sufficente lo stesso Azerbeigian.

D'altra parte i bolscevichi hanno cominciato a portare dalla Georgia nella Russia dei Soviet quanto hanno trovato nel paese e, tra l'altro, le locomotive ed i vagoni ferroviari, ciò che ha determinato vivi dissensi fra i comunisti locali e i commissari di Mosca. Gli operai georgiani hanno rifiutato di proseguire i restauri dei ponti ferroviari sulle linee che conducono verso la Russia, per impedire l'ulteriore spogliazione del paese.

Le ostilità franco-turche in Cilicia
non sono ancora cessate

PARIGI, 11, sera

Le notizie che continuano a giungere da Angora non sono ancora ottimiste. Gli elementi estremisti più accesi nell'ambiente di Mustafà Kemal pascià sono riusciti sinora a far rinviare la ratifica del trattato franco-turco concluso a Londra al principio dello scorso marzo. I nazionalisti turchi sono disposti a trattare per l'evacuazione della regione della Cilicia ancora occupata dalle truppe francesi, ma non sembrano disposti ad organizzare, secondo il progetto convenuto, quella gendarmeria che avrebbe per compito di mantenere l'ordine nella provincia non appena le truppe francesi saranno richiamate in patria. Pure per ciò che riguarda la zona economica, i nazionalisti non hanno ancora precisato il loro pensiero.

In attesa, le ostilità non sono sospese, sebbene tendono a subire un rallentamento. Per esempio, i prigionieri francesi non sono stati ancora liberati. Se nello spirito dell'assemblea di Angora — osserva l'*Echo de Paris* — si tratta soltanto di modificare i termini della convenzione, il male non è forse troppo grande, ma se il temporeggiamento odierno significa il ritorno dell'influenza dei partigiani dell'alleanza bolscevica e della guerra contro l'Occidente, bisognerà bene prendere le cose sul serio e venire ad altre deliberazioni.

La situazione in Alta Slesia
ridiventa oscura

BERLINO, 11, sera

La situazione in Alta Slesia si è di nuovo aggravata, per il fatto che gli insorti preparano un attacco sulla riva occidentale dell'Oder. Le città di Ratibor e di Koser sono particolarmente minacciate. A Koser gli insorti hanno già occupato il porto. Combattimenti si sono svolti attorno a Kandrzin.

Dissidi tra i commissari alleati

La *Berliner Zeitung am Mittag* riferisce la notizia di gravi dissidi che sarebbero scoppiati in seno alla Commissione interalleata ad Oppeln, tra i delegati italiani e inglesi da una parte e i francesi dall'altra. Ai francesi i colleghi rimproverano di voler aggiornare la soluzione del plebiscito dell'Alta Slesia. Uno dei delegati italiani, il prof. Passapli, avrebbe rassegnato immediatamente il mandato e sarebbe anzi già partito. Anche altri funzionari italiani e inglesi della Commissione avrebbero chiesto di essere licenziati.

In genere vi è un forte senso di malcontento tra i funzionari delle nazioni alleate per la parzialità mostrata dai francesi a favore degli insorti. La maggioranza dei capi dei distretti avevano ripetutamente preavvertito il comando francese dell'imminente rivolta, ma invano.

I francesi, con nove battaglioni muniti di «tanks», un reggimento di cavalleria e di artiglieria, rimasero inattivi, mentre gli italiani furono fedeli alla missione che avevano ricevuta e subirono gravi perdite. I francesi da parte loro non ebbero che perdite insignificanti, dovute in massima parte a disgrazie. A Beuthen vi sono 600 soldati di fanteria con sei «tanks» francesi, i quali non hanno sparato un solo colpo.

Da Kattowitz si annuncia che i sindacati tedeschi hanno inviato alla Commissione interalleata di Oppeln questo telegramma: «La Commissione interalleata ha promesso già diverse volte di ristabilire l'ordine e la calma in Alta Slesia, ma finora nessuna modificazione è stata portata alla situazione deplorevole che perdura da più settimane». I rappresentanti dei sindacati tedeschi, alla fine della settimana scorsa, avevano invitato gli operai a riprendere il lavoro. La Commissione interalleata aveva assicurato sabato ai rappresentanti degli operai che il lavoro sarebbe stato ripreso lunedì. Non si sa se gli operai che volevano presentarsi al lavoro ne siano stati impediti con la forza.

Riconoscenza tedesca per l'Italia

Alla Dieta prussiana, discutendosi un'interpellanza dei socialisti sull'insurrezione in Alta Slesia, gli oratori maggioritari, del centro e i nazionalisti, hanno rilevato che gli italiani hanno fatto il loro dovere. Gli oratori hanno reso giustizia al valore italiano. Il ministro dell'Interno, Dominicus, ha espresso la calorosa riconoscenza del Governo prussiano per il modo irreprensibile con il quale le truppe italiane hanno assolto il compito loro assegnato dal Trattato.

A proposito del radiotelegramma con cui Korfanty chiedeva al Cancelliere del Reich la liberazione di cinque soldati polacchi presi come ostaggio dall'*Orgesch*, una nota ufficiosa dice: «Il Governo tedesco ha immediatamente trasmesso tale dispaccio alla Commissione interalleata di Oppeln, non intendendo essa di venire a patti col capo degli insorti in Alta Slesia. Contrariamente alle asserzioni di Korfanty il quale sostiene di non aver preso ostaggi, si rileva che furono precisamente gli insorti polacchi che in numerose località hanno sequestrato come ostaggi notabili tedeschi. Di questi la Germania ha chiesto la liberazione già da tre giorni».

Ad onta che la frontiera polacca sia ufficialmente chiusa, treni carichi di viveri, di munizioni, di indumenti e di materiale sanitario continuano ad affluire in Alta Slesia dalla Polonia. Migliaia di studenti e di minatori del bacino di Dombrova in Polonia, hanno attraversato la frontiera da sabato in qua e raggiunto gli insorti. Mai la Polonia, dopo la minaccia bolscevica, è stata così agitata.

Korfanty — secondo le informazioni dei giornali tedeschi — continua a spadroneggiare. «Il Governo polacco — egli avrebbe detto — mi ha fatto notificare che sono bandito dal mio paese e che non ho più il diritto a sedere alla Dieta. Me ne infischio! L'Alta Slesia può fare senza il Governo polacco, mentre il Governo polacco non può far senza l'Alta Slesia. Il Governo dovrà comprare il carbone da noi. Abbiamo messo in attività ora tutto il paese, le ferrovie hanno già ripreso a funzionare e il lavoro nelle miniere riprenderà domani. Sono in contatto con molti funzionari polacchi ed essi cooperano con me».

Impressioni e commenti francesi

PARIGI, 11, sera

La stampa commenta la costituzione del nuovo Gabinetto tedesco e l'accettazione da parte della Germania dell'*ultimatum* degli Alleati. Il *Petit Parisien* rileva che il Gabinetto è costituito dai partiti che approvarono senza riserve la costituzione di Weimar e rappresenta forse attualmente la combinazione meno cattiva, se non si vuole abbandonare la Germania in potere degli Stinnes, dei Ludendorff e consoci.

Per il *Journal* è stata la minaccia di sanzioni efficaci e la certezza che essa non avrebbe potuto trovare per schivarle, che hanno fatto chiudere le orecchie in Germania agli incitamenti dei pangermanisti. Il *Figaro* esprime il dubbio che non si tratti di una conversione ad una politica di buon senso e di buona fede, e consiglia di notare tutte le restrizioni mentali che si rilevano nelle dichiarazioni del Governo e dei partiti. Gli Alleati, scrive il *Petit Journal* non chiedono che una cosa al Gabinetto Wirth e, cioè, di rinunciare alla politica di temporeggiamenti, degli espedienti e delle promesse dilatorie e di confermarsi puramente o semplicemente alle clausole di Trattato di Versailles, definite e precisate dall'accordo di Londra; chiedono in una parola, che la Germania compia completamente e sinceramente i suoi obblighi.

L'*Avenir* reclama da parte della Germania un'accettazione senza alcuna riserva, poichè — scrive il giornale — la restrizione mentale è uno sport nel quale i buoni tedeschi eccellono, ed è certo che la loro accettazione sarà accompagnata da una quantità di commenti inespressi. L'*Echo de Paris* ricorda i vari mutamenti di Ministeri avvenuti in Germania in questi ultimi tempi: la caduta di Scheidemann, quando il Trattato di Versailles fu sottoposto alla firma del Reich e le dimissioni di Bauer, in seguito al colpo di stato di von Kapp. Tali mutamenti di figure — scrive l'*Echo de Paris* — tradiscono esattamente la rivolta del popolo tedesco contro le legittime richieste dinanzi alle quali esso è costretto a piegarsi, ma che nel profondo del cuore non accetta. Il *Gaulois* dice: «Mostriamoci inflessibili, mostriamo che non sopporteremo nè inadempienze, nè esitazioni, nè nessuno di quei mille trucchi mediante i quali l'avversario cercherà di sfuggirci.

La sottomissione della Germania
notificata da Berlino ai Governi alleati

BERLINO, 11, sera

Il nuovo Governo di Berlino ha già comunicato agli Alleati l'accettazione dell'«ultimatum». Stamane una medesima nota telegrafica è stata da Berlino diramata agli ambasciatori tedeschi a Londra, Parigi e Roma, perchè fosse trasmessa ai rispettivi Governi presso i quali sono accreditati.

Già ieri sera, alla fine della seduta al Reichstag, il nuovo Cancelliere e ministro degli Esteri, Wirth, aveva diretto all'ambasciatore tedesco a Londra, Strahmer, un telegramma, annunziandogli la decisione del Reichstag in favore dell'accettazione dell'«ultimatum». Per questo telegramma non era stato fatto uso del cifrario convenzionale. Nel telegramma si diceva che in seguito alle decisioni del Reichstag, l'«ultimatum» degli Alleati veniva accettato.

La "rentrée„ americana
preluderebbe al riconoscimento della Lega delle Nazioni

PARIGI, 11, sera

Viene crescendo il convincimento a Washington che la partecipazione dei rappresentanti americani nelle riunioni del Consiglio Supremo, del Consiglio degli ambasciatori e della Commissione delle riparazioni aprirà tosto o tardi la via all'avvento della Società delle Nazioni, contro la quale gli irriconciliabili del Senato hanno protestato durante tutta la campagna elettorale.

Essi affermano che Harding, Hugues ed Hoower, che essi chiamano con disprezzo «i tre H», tendono ora con un'azione indipendente, senza accordarsi coi leaders repubblicani, ad impegnare l'America nel Trattato di Versailles. Negli ambienti democratici e wilsoniani si canta vittoria; e si dichiara che la politica del nuovo Presidente non si distingue per nulla, salvo nelle parole, da quella di Wilson, i cui partigiani dicono che appoggeranno senza restrizione di sorta il nuovo Presidente.

L'ambasciatore Wallace, che prenderà parte ai lavori del Consiglio degli Ambasciatori sino al 25 giugno, sarà poi sostituito dal consigliere d'ambasciata Whitehouse, il quale vi rimarrà fino al 10 luglio e poi sarà a sua volta sostituito dal signor Myron Herrick. Questi tre personaggi che si succederanno nel Consiglio degli Ambasciatori, sono considerati dalla stampa francese come dei buoni amici della Francia. Così pure è apprezzato il signor Boyder, il quale riprende il suo posto nella Commissione delle riparazioni e la cui opera in seno alla Conferenza internazionale di Bruxelles si esercitò vigorosamente in favore dell'Intesa.

Il colonnello Harwey, nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, non ha ancora avuto occasione di manifestare i suoi sentimenti verso la politica dell'Europa. Si ricorda di lui che era un accanito avversario della Lega delle Nazioni. Grande elettore di Harding, egli pensa evidentemente come il Presidente circa le questioni delle riparazioni e delle sanzioni.

I greci annunciano una vittoria decisiva
in Asia Minore

ATENE, 11, sera

L'*Agenzia di Atene* pubblica: «Il comandante in capo del primo corpo d'esercito ha diramato un ordine del giorno, nel quale esprime la riconoscenza della Patria per la vittoria di Tuludunar, la quale ha salvato l'onore greco e dalla quale tutto il corpo di spedizione d'Asia Minore trarrà inapprezzabili vantaggi. La battaglia si è iniziata il 21 aprile a mezzogiorno ed è terminata il giorno 24 con la disfatta dell'esercito turco nel suo movimento verso sud, per prendere i greci di fianco, a metà della strada che da Afium Karahissar porta ad Usciak. I kemalisti avevano lanciato all'assalto otto divisioni di fanteria e due di cavalleria, appoggiate da artiglieria pesante. Nonostante l'enorme superiorità numerica essi sono stati completamente battuti.»

Gli aiuti finanziari all' Austria

GINEVRA, 11, sera

La commissione finanziaria della Società delle Nazioni terrà una riunione a Londra il 20 maggio, per esaminare il rapporto della commissione d'inchiesta che si è recentemente recata a Vienna per studiare la situazione finanziaria ed economica dell'Austria. Si spera che la commissione abbia già ricevuto la risposta dalle potenze e dagli altri Governi alla sua lettera relativa al progetto di riassetto finanziario dell'Austria.

In questo documento, la commissione finanziaria fa conoscere le misure che a suo parere devono esser prese dagli Stati, perchè la Società delle Nazioni possa occuparsi con probabilità di successo del problema austriaco, sul quale è stata consultata nel marzo scorso dalle principali potenze alleate.

La morte dell'inventore del cinematografo

LONDRA, 11, sera

Giorni or sono moriva improvvisamente per paralisi cardiaca Friese Green inventore del cinematografo. Egli non aveva tratto alcun profitto finanziario dalla sua invenzione, e solo negli ultimi anni potè avere il conforto morale di vedersi attribuita la paternità dell'invenzione, che l'America gli aveva sino a poco tempo fa contestata. E' morto in miseria. Ieri in una grande riunione, tenuta a Londra, ed alla quale intervennero produttori di films cinematografiche e di apparecchi da cinematografo ed artisti, fu deciso all'unanimità di tributare speciali onoranze nazionali all'infelice inventore. Fu stabilito di fissare un giorno in cui i cinematografi dell'Inghilterra e dell'Irlanda interrompano alla stessa ora le rappresentazioni per due minuti e di più una sottoscrizione sarà aperta per raccogliere attraverso tutto il Paese una somma da darsi alla vedova ed ai figli dell'inventore. Infine il primo brevetto preso dal Green sarà riprodotto nei cinematografi inglesi e probabilmente in tutti i cinematografi europei.

La produzione mondiale del grano

ROMA, 11, sera

Mentre si approssima il momento della saldatura fra il vecchio raccolto e quello in corso di maturazione nei paesi dell'emisfero settentrionale, giunge opportuna una breve pubblicazione dell'Ufficio di statistica dell'Istituto internazionale d'agricoltura, sulla situazione dell'approvvigionamento mondiale del frumento e della segale.

Confrontando da un lato le quantità disponibili nei paesi esportatori e, dall'altro lato, le quantità occorrenti ai paesi importatori, l'Istituto conclude che le esistenze mondiali di frumento e segale sono tali da soddisfare i bisogni sino al nuovo raccolto, lasciando un margine di circa 14 milioni di quintali. Ma probabilmente alcuni paesi, per le difficoltà finanziarie di procurarsi i rifornimenti di grani e per le restrizioni imposte al consumo interno del frumento, importeranno di fatto quantitativi alquanto minori di quelli stimati in base alle comunicazioni ufficiali.

D'altra parte, fra le disponibilità nei paesi esportatori non sono compresi i quantitativi che potranno essere forniti da qualche esportatore minore, come la Manciuria. E vi è quindi ragione di credere che gli stocks del vecchio raccolto saranno al 1.o agosto 1921 alquanto superiori ai 14 milioni di quintali previsti. Ad ogni modo, le rimanenze del vecchio raccolto con cui si inizierà la nuova campagna commerciale (1.o agosto 1921-31 luglio 1922) non saranno abbondanti e risulteranno certo assai inferiori a quelle dell'anno passato.

CRONACA DELLA CITTÀ

La rivoluzione... che i socialisti non fecero

Il *Lavoratore* perde le staffe quando gli si ricorda il passato poco brillante del partito socialista. Ha torto. Nè gli attacchi bassamente personali nè le aperte minaccie possono cancellare o far dimenticare il passato. La verità rimane e si profila sull'orizzonte della storia così:

Da una parte l'irredentismo giuliano, il quale malgrado inevitabili errori, debolezze di situazioni o di uomini singoli, ha difeso strenuamente per mezzo secolo l'italianità della Venezia Giulia contro l'Austria e contro gli slavi a prezzo di lotte, di sacrifici, di persecuzioni indimenticabili. Il partito nazionale della Venezia Giulia, il quale ereditando dalla tradizione del Risorgimento la passione della libertà, tenne desta per mezzo secolo la fiaccola dell'indipendenza, quando giunse il momento dell'azione diede alla Patria il fior fiore della propria gioventù nelle trincee del Carso e del Trentino e pagò con gli internamenti, i bandi, le confische, il carcere, il suo amore all'Italia.

Dall'altra parte il partito socialista, al quale ora — a sentire il *Lavoratore* — si dovrebbe quasi... la redenzione di Trieste. Vero è invece che i socialisti triestini furono costantemente e tenacemente avversi fino all'ultimo momento all'unione della Venezia Giulia all'Italia. E' di un loro capo il famigerato libro sull'*Irredentismo adriatico*, che tentò di dimostrare storicamente e scientificamente l'assurdità della redenzione e che servì di fonte a tutti gli scrittori austriacanti e jugoslavi per combattere la tesi irredentistica. E' di un loro capo la dichiarazione:

„*Noi socialisti non vogliamo essere redenti dai nostri connazionali d'Italia; noi consideriamo piuttosto come nostra politica la lotta contro l'agitazione irredentista*".

Ma il *Lavoratore* tenta di difendere questa... cecità storica col seguente diversivo sentimentale:

«Noi volevamo liberarci da tutti i *gioghi* — nazionale, politico economico — con la *rivoluzione*, con l'abbattimento del regime degli Absburgo, con l'instaurazione d'un regime di libertà, di giustizia, che avesse esaurito tutte le aspirazioni nazionali, politiche ed economiche, dei produttori soggetti all'Austria. Non volevamo che per noi l'Italia perdesse *mezzo milione di uomini* e più di *un milione* rimanessero invalidi; non volevamo che l'Italia si trovasse, per noi, nella più spaventosa crisi, come difatti oggi si trova».

La rivoluzione? L'abbattimento degli Absburgo? Prima della guerra? Ma se il vostro programma di Bruna, signori socialisti, era la base più sicura per la conservazione dell'Austria! Dove sono, infatti, i vostri tentativi rivoluzionari, dove i vostri martiri, dove i banditori della insurrezione?

La verità è che mai i socialisti triestini, nè prima nè durante la guerra, hanno pensato alla rivoluzione contro gli Absburgo, anzi si *sono opposti* a chi la caldeggiava.

Sull'atteggiamento del P. S. U. triestino durante la guerra, l'avv. Puecher, *socialista*, ha scritto delle cose che non si possono e non si debbono dimenticare, quando il *Lavoratore* tenta, con un gioco di busselotti, di falsificare la storia.

Due idee fondamentali aveva caldeggiato l'avv. Puecher in seno al partito socialista durante la guerra:

„*La prima è un'idea di programma — citiamo le sue parole — ed era il postulato che Trieste e le altre terre italiane della Regione Giulia (come il Trentino) dovessero essere distaccate dall'impero a. u. e congiunte all'Italia; la seconda è una idea di tattica, ed era il postulato che noi socialisti italiani di queste terre dovessimo promuovere la concentrazione di tutte le forze nazionali italiane soggette all'impero e una cooperazione degli italiani colle altre nazioni oppresse dell'Austria-Ungheria, all'intento di una rivoluzione civile che affrettasse lo sfacelo della monarchia e l'isolamento quindi della Germania imperiale, ciò che avrebbe portato ad una sollecita fine della guerra e ad un esito della stessa conforme alle aspirazioni democratiche. Tesi questa che i fatti hanno poi confermato sino all'evidenza più tangibile.*

Alle due idee fondamentali suddette la maggioranza del partito fu e rimase contraria, *in passato, fino all'ultimo, essendosi convertita alla* tesi collaborazionistica *appena quando il precipitare degli avvenimenti dimostrò a tutti l'assoluta necessità di operare in comune, se non si voleva continuare a fare — inconsciamente certo — il giuoco del Governo austriaco col mantener divise le forze degli italiani suoi sudditi; e alla tesi dell'*unità nazionale, *appena dopo che l'Italia ebbe occupati i paesi italiani già irredenti ed ora redenti dal giogo dell'impero absburghese*". (*Lega delle Nazioni*, fasc. IV, p. 261).

Altro che rivoluzione! Altro che riserve sentimentali per il mezzo milione di morti!

Vero è invece che nel discorso tenuto alle delegazioni il 17 ottobre 1918, l'on. Pittoni proponeva come «miglior soluzione» per la Venezia Giulia quella consigliata (o deliberata?...) dal partito e dalle organizzazioni operaie di Trieste, cioè *«l'assoluta indipendenza sotto il patronato della Lega delle Nazioni»*.

Vero che un altro capo socialista — per citare ancora le parole dell'avv. Puecher — „*il Tuntar masticava amaro per aver dovuto inghiottire quella roba da nazionalisti e non da socialisti che è l'unità nazionale, e accettare così, sia pure per la forza del fatto compiuto, l'unione di Trieste e delle altre terre italiane di questa sponda all'Italia. Masticava amaro... o affermava che nessun confine doveva essere toccato in esito alla guerra, ma che ogni vero socialista doveva spasimare per il mantenimento dello* status quo ante bellum (*stato territoriale preesistente alla guerra*), *o quando propugnava — più tardi, allorchè si capiva che l'Austria non poteva più essere salvata — la creazione della famosa repubblichetta con Trieste capitale, che, come si sa, è abortita, ancor prima di affacciarsi alla luce del giorno; fra l'ilarità generale, perfino di coloro che ci credettero per un momento?* (*Lega delle Nazioni*, fasc. IV, p. 204).

Tutte queste cose il *Lavoratore* sa, e ne conosce forse anche delle altre...; il male è che esse sono ormai di dominio pubblico. Chi crede dunque il *Lavoratore* di persuadere con le sue «battute polemiche»? La storia non è contro di noi, ma solo le parole che il *Lavoratore* vorrebbe spacciare come storia.

Gli elettori di S. Giacomo, Chiarbola Sup. e Ponziana sono convocati oggi alle 20.30 in sala Dante (V. G. d'Annunzio) per questioni elettorali.

Gabriele d'Annunzio per il Blocco

In una lettera a Mario d'Osmo, il comandante d'Annunzio raccomanda l'unione degli sforzi degli italiani nella presente lotta elettorale. «Non so quanto potrà essere salvato — egli scrive — di puro e di vivido, in questo ribollimento di passioni malnate e in questa contesa di usure coperte. Il pericolo è da per tutto; ma più grave è in quella nostra infelice Istria che mi appare pur sempre quale nell'alba marina appariva al corsaro di Buccari: «simile a un grappolo premuto o a un cuore pesto». Bisogna nell'Istria, come in Fiume, come in Gorizia, come tutta la Venezia Giulia, «salvare l'Italia», con qualunque sforzo, con qualunque arma. Bisogna che i triestini, bisogna che i giuliani colleghino tutte le loro forze a un solo intento: a impedire la vergogna dell'intrusione slava. La vittoria è una necessità vitale».

Fulvio Suvich prospetta i problemi dell'emporio triestino al Tergesteo

Ieri alle sedici, nella crociera del Tergesteo gremita di finanzieri, industriali e commercianti, si tenne l'annunziato comizio a cui dovevano partecipare due dei candidati del blocco: l'avv. Suvich e l'avv. Giunta espressamente incaricati dal direttorio.

All'ora fissata salì sulla piccola pedana eretta a un lato dell'esagono, l'avv. Fulvio Suvich, accolto da nutriti applausi. In un breve preambolo l'avv. Suvich scusò l'assenza dell'avv. Giunta occupato altrove per la organizzazione della propaganda elettorale e per parlare in altra sede sul programma del blocco.

«Domenica passata — proseguì l'oratore — sentiste dall'avv. Giunta quale è il programma del blocco; oggi avrei avuto caro ch'egli vi esponesse, con la sua parlata chiara e concisa, i problemi che interessano la nostra città e ch'egli ampiamente conosce e adeguatamente misura nella loro importanza. Acconsentite e contentatevi alla mia modesta eloquenza. Non sono venuto fra voi a compiere opera di propaganda. Voi siete tutti consenzienti, e qualunque incitamento per inclinarvi ai nostri concetti e alla nostra fede vi suonerebbe offesa».

Con questa premessa sottolineata dai frequenti consensi degli uditori fra cui spiccavano le più eminenti personalità del nostro mondo marittimo e finanziario, industriale e commerciale, Fulvio Suvich è entrato nell'arduo, complicato e vasto problema degli interessi dell'emporio triestino. In un discorso serrato e sintetico in cui la realtà urgente delle questioni che si devono affrontare non era mai oscurata ma sempre illuminata dalla fede di quanto l'Italia e il suo Governo potranno e vorranno fare per la risurrezione commerciale e marittima della nostra città, l'oratore ha prospettato con competenza la situazione odierna di Trieste, esaminando le cause lontane e prossime che la determinano, ed ha suggerito i modi più acconci onde promuovere a nostro vantaggio ed a prestigio della Nazione, quelle opere e quei provvedimenti legislativi dai quali soltanto la città nostra potrà sperare il rifiorire completo della sua vita.

Crisi triestina e crisi mondiale

Discorso preciso e realistico che valse all'avv. Suvich le più calorose e incondizionate approvazioni dell'uditorio.

L'oratore è compreso della vastità e difficoltà delle questioni che interessano Trieste non tutte chiare e non tutte da guardare con occhio soverchiamente ottimista. Il momento attuale, caratterizzato dall'acuta crisi industriale e finanziaria che attraversa l'Europa e il nostro Paese, complica anzichè semplificare i problemi stessi. Localizzare il disagio che ci affligge e circoscriverlo alla sola Trieste sarebbe errato. La crisi triestina è generale, ma anche la crisi mondiale è generale. I Paesi vinti soffrono; ma anche i vincitori attraversano dolori e privazioni di ogni specie nella loro vita politica ed economica. Fra tanti Paesi convalescenti di guerra, l'Italia è quella che meno può dolersi perchè meno degli altri è stata colpita non avendo una grande industria comparabile con quella dei Paesi occidentali. Solo allo scoppio della guerra, l'Italia dovette provvedere ad una industria di guerra che dopo l'armistizio venne in parte trasformata in industria di pace. Oggi queste industrie lottano per vivere come tutte le altre.

Nelle costruzioni marittime è lo stesso. Prima della guerra, l'Italia era tributaria dell'estero. Oggi per le mutate condizioni e per un complesso di circostanze che l'oratore esamina incidamente, noi siamo e saremo in grado di soppiantare le marine estere.

Nel complesso — soggiunge l'avv. Suvich — la situazione di Trieste è la peggiore. Le cause lontane del suo profondo disagio e della paralisi delle sue attività principali, sono da imputarsi alla guerra. Per quattro anni la nostra città rimase staccata dal mondo, senza vita e senza relazioni, con le navi mercantili che marcivano nei porti dalmati col suo commercio sviato e le sue industrie soppresse. Alla ripresa della vita si trovò naturalmente in una situazione nova e frammezzo ad ostacoli quasi insuperabili. Pur conservando la posizione geografica, Trieste si trovò mutata nella situazione politica. Oggi noi abbiamo quasi perduto il retroterra dal quale in tempi normali, prima della guerra, affluivano le merci di transito. Il commercio, un tempo vario e copioso, è oggi ridotto a Trieste quasi solamente ai manufatti e al legname. Tutto il resto della grande attività commerciale triestina è ridotto.

Cause della paralisi dei traffici

Le cause di cotesta riduzione sono — secondo il Suvich — di due specie: una di carattere permanente; l'altra di carattere transitorio.

Per quelle di carattere transitorio il rimedio è trovabile, e con la buona volontà si arriverà a ripristinare l'ordine e la maturità. Per quelle di carattere permanente si richiede l'opera del Governo, il quale essendo meglio di ogni altro illuminato sui nostri bisogni e sulle necessità per la nostra vita, provvederà per neutralizzare tutti i danni che ci potrebbero derivare da una mancata ripresa di relazioni con l'estero vicino.

E' di carattere transitorio la concorrenza che ci fanno i porti del Nord, come Amburgo. Le ragioni della concorrenza sono di due fattori: la svalutazione del marco sulla lira e la concorrenza delle marine estere.

La marina tedesca non esiste quasi più, ed i Paesi esteri cercano in tutti i modi di tenere il dominio di quelle piazze. Da ciò il ribasso dei noli dei quali noi non possiamo concorrere per ragioni ben note.

Di carattere permanente è la nostra mutata situazione politica dalla quale fioriscono leggende piene tuttora di ingenuità e che si concretano nel giudizio secondo il quale il nostro commercio poteva e doveva fiorire soltanto dall'affluenza di merci dai paesi austriaci. Tale asserzione è assurda. Ricordiamo ad esempio alcuni porti affini a Trieste come Amsterdam e Rotterdam i quali sono quasi senza territorio retrostante eppure servono e sono in relazioni commerciali coi Paesi divisi da barriere politiche.

Soltanto adottando equi ed energici provvedimenti legislativi si arriverà a combattere la crisi. I provvedimenti sono — a giudizio dell'oratore — di ordine generale e di ordine particolare. Egli ne elenca alcuni degni di essere rilevati, come ad esempio la necessità del ritorno alla libertà di commercio. Il regime di monopolio, che in tempo di guerra apparve una necessità, oggi si palesa errato e dannoso.

Per combattere la crisi

Poi: l'abolizione dei divieti di esportazione, la libertà completa dei traffici, l'abolizione del monopolio del caffè. Pare che il Governo entri in questo ordine di idee e la restituzione del mercato del caffè a Trieste sarà presto sanzionata.

Per la politica finanziaria l'oratore è convinto che in questi momenti è doveroso aiutare il Governo nel senso che non bisogna sacrificare grandi interessi lontani per piccoli e immediati guadagni.

D'altro canto anche al Governo compete l'obbligo di cercare una politica che non inaridisca le fonti di produzione. Il problema ferroviario della regione è pur esso succintamente esposto dal Suvich. Abbiamo bisogno di comunicazioni efficaci. La Transalpina è inferiore ai bisogni; la Pontebbana non corrisponde. Si richiede la linea del Predil; il progetto è pronto e domanda di essere concretato.

Anche la marina mercantile domanda di essere protetta con equi ed efficaci provvedimenti. La restituzione del naviglio è quasi risolta. I provvedimenti Nava estesi alla V. G. dovranno essere rinnovati anche oltre la scadenza del 30 giugno p. v. per evitare crisi di lavori e disoccupazione nei nostri cantieri.

Quanto al nostro porto, esso richiede che sia mantenuta la sua autonomia con la creazione di una zona franco-industriale in modo che i favori elargiti a Fiume vengano estesi anche a Trieste per non mettere le due città adriatiche in istato di inferiorità l'una di fronte all'altra.

L'oratore proseguendo nell'esame dei problemi che ci interessano passa in rassegna la questione dei Magazzini Generali, la questione della valuta per la quale il Governo già fece abbastanza ma ancora potrà fare, la questione dei debiti prebellici, la questione dell'unificazione legislativa, già tanto discussa e della quale emerse, anche per bocca di esperti, l'utilità che alcune istituzioni della nostra città vengano conservate.

L'avv. Suvich conclude il suo nobile e pacato discorso con una parola di fede per la prosperità della nostra Trieste finalmente unita all'Italia la cui gente sobria, fattiva e intelligente avendo avuto l'energia per conseguire la vittoria, avrà anche la forza di restaurare la prosperità interna dalla quale, nascerà la nova potenza dell'Italia.

Alla fine del discorso durato esattamente trentacinque minuti, gli uditori salutarono Fulvio Suvich con un prolungato e crescente applauso che divenne ovazione.

I comizi odierni del Blocco

Ore 18.30:

Piazza Garibaldi: oratori i quattro candidati.

Piazza Barbacan: oratrice Visintini-Cobol.

L'attività degli slavi, mentre in città è sotterranea, nel contado, in Istria e nella Venezia Giulia si svolge sulle pubbliche piazze con la più assoluta libertà di parola e senza il minimo incidente. Gli avvocati dell'imperialismo jugoslavo, che sognano la guerra come compenso ai cittadini che voteranno per loro, verranno poi a dirci che nella Venezia Giulia manca ogni libertà! Il 5 maggio furono tenuti complessivamente ben 16 comizi pubblici e il giorno successivo gli avvocati Slavik e Wilfan parlavano in un comizio a Servola... non certo per insegnare il miglior modo di fabbricare i famosi panini bianchi!

Sulla quantità dei mezzi di cui dispongono i comitati elettorali slavi abbiamo sentito affacciare varie ipotesi. Siccome ci manca la possibilità di controllarle rinunziamo a metterle in pubblico. Gli slavi politicanti — da non confondersi con la buona e brava gente che si disinteressa di questa lotta — hanno una mentalità occultista che permette loro di lavorare e di agire all'infuori di ogni chiasso. Meglio che il fiore di tiglio o la foglia di malva, il loro simbolo dovrebbe essere la laboriosa talpa, che scava il terreno taciturna. Comunque, un fatto è indiscutibile e cioè che i mezzi di cui dispongono sono abboundantissimi e quali non possono spiegarsi con la fortuna delle persone e nemmeno con la potenzialità degli istituti finanziari sloveni e croati.

Una domanda sorgerebbe spontanea: chi sussidia il lavoro elettorale degli slavi? Ci ripugna pensare che altri istituti stranieri, più potenti di quelli jugoslavi (ma imparentati con essi come eredi di tutti quegli interessi che nel periodo politico caratterizzato dalla distruzione del Balkan e dalla reazione italiana contro l'inquinamento nazionale della città, scomparvero dalla scena) non sappiano attenersi al dovere dell'ospite e si mescolino in imprese a cui viceversa debbono mantenersi estranei. Qualunque forma di propaganda culturale o elettorale non italiana, che venisse sussidiata da banche o società finanziarie straniere, qui tollerate dal nostro liberalismo, si trasformerebbe nel peggior dei danni per i generosi, ma troppo incauti oblatori.

Le altre adunate del Blocco

Il capitano Banelli parla agli elettori di Sant'Anna

Sul crocevia accanto alla trattoria «Subietta» nel sestiere di Sant'Anna, si pigiava una folla notevole, impaziente di udire la parola dei due candidati del blocco: Banelli e Giunta.

E quando il tenente Farina, un glorioso mutilato, apre il comizio e rievoca gloriosi ricordi di guerra, tutti si protendono per meglio vederlo e meglio udirne la parola. Nella mente dell'uditorio passano in rapida successione, per la rievocazione dell'oratore, le tormentose vicende della guerra, culminante nella triste giornata di Caporetto e in quella radiosa di Vittorio Veneto, fulgida pagina della storia d'Italia che segnò la redenzione di Trieste e diede alla Patria i suoi sicuri confini.

Un uragano di applausi saluta il glorioso mutilato quando scende dall'improvvisata tribuna, un'umile tavola di legno, e cede il posto al capitano Banelli.

Occorrono parecchi minuti prima che le acclamazioni cessino e ritorni la calma.

Banelli non fa sfoggio di rettorica. Vuole che il popolo lo comprenda e gli parla col cuore in mano, sinceramente come se fosse tra i suoi cari in famiglia.

Spiega il programma del blocco ispirato anzitutto all'amor di Patria e all'amor di Trieste e quando accenna ai sacrifici del fante italiano, che non seppe codardia e versò cantando il suo sangue sull'inospite Carso con la visione di Trieste, liberata dal giogo secolare degli Absburgo, e volle vincere anche allora che la mitragliatrice faceva strage fra le sue file, e la lotta pareva impari; quando dice che l'Italia redense queste terre non solo per il bene degli italiani, ma per il bene di tutti, appariscono sul viso dei convenuti segni evidenti di profonda commozione e gratitudine.

Chiude il suo vibrante discorso dicendosi esaurito dall'indefessa attività di questi giorni, al grido fatidico di «Viva l'Italia».

Da ogni parte si applaude, si acclama, si ripete: «Viva l'Italia».

L'avvocato Giunta, che doveva parlare dopo il Banelli, essendo stato all'ultimo momento richiamato altrove per motivi urgentissimi, si fa scusare.

La dimostrazione di simpatia continua anche quando il candidato del blocco risale in automobile e rifà la strada verso la città.

Poi, a poco a poco, quei bravi popolani si disperdono, dileguandosi nell'ombra della sera silente.

Menesini e Suvich a San Vito

Alle 18.30 i candidati del blocco, Suvich e Menesini, parlarono, applauditissimi, agli elettori del rione di San Vito, dal largo Edmondo De Amicis.

Presentò i candidati il colonnello Villauri che disse alate parole di fede e di amore. Si disse lieto e orgoglioso di far risonare la sua voce di soldato e di credente nel rione abitato da operai.

Parlò quindi l'avv. Suvich con la consueta chiarezza. Ricordò che dal rione di San Vito doveva muovere, sotto l'Austria, la conquista slava di Trieste italiana. Le case costruite nel rione dovevano servire ad albergare tutti i ferrovieri slavi che il Governo avrebbe mandato in città per il servizio della linea dei Tauri. Questo pericolo è scomparso. La vittoria dell'Esercito italiano subissò la minaccia slava che il Governo di Vienna maturava ai danni di Trieste, nel vasto disegno trialistico in cui allo Stato slavo meridionale la città nostra era designata come capitale. Scomparso è pure l'altro pericolo, quello bolscevico, annientato dalla realtà, sommerso dal buon senso del popolo che, alla fine, capì e vide chiaro dove si voleva condurlo sotto quella bandiera. Espone poi efficacemente il programma del blocco ed è accolto in chiusa da vivissimi applausi

L'ing. Menesini disse infine travolgenti parole di passione italiana, in polemica con i comunisti e con i socialisti unitari, ai prima rinfacciando il deliberato proposito di aver sottaciuto la verità sulla Russia, ai secondi di avere assecondato l'inganno, traendo il popolo in avventure disastrose e la Nazione all'orlo dell'abisso.

Gli oratori furono spesso interrotti da vivi applausi e alla fine lungamente acclamati.

Il cap. Banelli ai colleghi del Lloyd

Ieri l'altro il capitano Banelli, invitato dai colleghi ed impiegati del Lloyd, che vedono in lui il conoscitore profondo delle cose marinaresche, il lavoratore instancabile e l'uomo d'azione, ha tenuto sullo scalone del palazzo un discorso programmatico dell'opera che intende svolgere al Parlamento nazionale nel caso in cui Trieste italiana vorrà nominarlo suo rappresentante politico.

Lo scalone, già prima dell'ora stabilita, rigurgitava di persone che si pigiavano e si spingevano per trovare un posticino dal quale poter sentire la voce maschia e franca del candidato; all'apparire del capitano Banelli scoppia un fragoroso applauso che si prolunga per parecchi minuti e grida di: «Viva Banelli, viva il blocco, viva Trieste d'Italia», si odono da ogni parte. Cessati gli applausi, Giovanni Banelli parlò come si può parlare a degli amici; a dei colleghi; non eloquenza oratoria, non rettorica inutile, non frasi melliflue od altisonanti; abituato alla vita marinaresca, egli rifugge dalle parole di dubbio significato, evita la prolissità nel dire ciò che sente: parla schietto e franco.

Avete voluto — disse — ch'io esprima il mio pensiero, il mio programma politico ed io ho accettato contento di poter parlare a degli amici, a dei colleghi. Il blocco nazionale è il simbolo dell'italianità di Trieste, è l'espressione di fratellanza nazionale fonte prima di lavoro e di progresso, di benessere collettivo ch'è poi, in ultima analisi, quello della Patria e della famiglia.

Noi del blocco ci presentiamo con un programma chiaro e preciso; ci si accusa di partigianeria, di rappresentare la casta degli armatori, della borghesia. Ma tali accuse non possono certamente essere raccolte da nessuno perchè la vita nostra stessa sfata e fa cadere ogni falsità; ancora dodicenne ho incominciato a vivere la vita del lavoratore marinaro, la vita fattiva e dura e da questa ne ho tratti gli ammaestramenti, ne ho dedotto tutta la verità.

E, dopo aver esposto limpidamente i postulati del blocco, l'oratore così conclude:

Chi può chiedere a Roma tutto quello che occorre a Trieste se non una vera rappresentanza che, al di sopra di ogni partito, si prefigga il bene d'Italia? Chi può sostenere al Parlamento nazionale tutti i desiderata della figlia ricongiunta per volontà di popolo alla madre Patria, se non una rappresentanza degna di sedere fra italiani e di combattere assieme ad italiani? Forse un rappresentante slavo? (grida: No! no! no!) E allora, amici, per i morti gloriosi e per i superstiti dimenticati, per la riconoscenza che la figlia devo alla madre, per la resurrezione d'Italia e di Trieste, per la grandezza di tutto un popolo, votate la scheda del blocco nazionale, votate la scheda della vittoria!

Alla chiusa del discorso scoppia una fragorosa ovazione e i presenti fanno ressa intorno all'oratore per congratularsi con lui. Egli viene portato addirittura in trionfo.

Riunione elettorale dei popolari a San Giacomo

Ieri sera, con numeroso intervento, si tenne nella sala dell'Oratorio Salesiano la seconda adunanza elettorale dei popolari. Il prof. dott. R. Wagnest svolse con eloquenza brillante e convincente le intime ragioni per cui i popolari di Trieste si sono indotti a partecipare alla lotta elettorale in questi primi comizi a fianco degli altri partiti nazionali. Lumeggiò l'essenza della Nazione, le fonti da cui essa trae la vita e che possono essere valorizzate soltanto da una concorde ed illuminata azione di tutti i partiti, ai quali sta a cuore il bene del nostro Paese. Definì la natura dei rapporti fra italiani e slavi nella nostra regione, che affida agli uni e agli altri una differente missione, nello svolgimento della quale possono trovare il modo di una pacifica convivenza. Riassumendo, infine, in rapida sintesi gli argomenti svolti nel suo discorso, ne trasse la logica conclusione essere dovere imprescindibile dei popolari triestini, nel momento presente, di dare la loro cooperazione attiva al blocco nazionale. Prolungati applausi espressero l'unanime consenso dell'uditorio, al quale il dott. bar. Rinaldini diede le opportune spiegazioni sul procedimento dell'atto elettorale per evitare qualsiasi dispersione di voti.

L'adunata in sala Dante

In assenza dell'avv. Giunta, prende la parola il sig. Maitilasso, che espone brevemente il programma del blocco. Segue una delucidazione sulle modalità del voto e su quanto vi è inerente, presieduta dal sig. Sottura, che risponde alle varie domande degli uditori esprimenti dei dubbi o chiedenti maggiori spiegazioni.

Dopo di che l'adunata, abbastanza numerosa, ha fine.

Al Circolo Artistico

Alle 20.30 si tenne l'annunciata riunione. Parla per primo l'avv. Matosel che illustra chiaramente l'importanza del programma elettorale con cui si presenta il blocco. E' vivamente applaudito.

Prende, poi, la parola il capitano Banelli che rileva l'importanza mercantile di Trieste non affatto diminuita dal nuovo regime, come intendono i nemici. Chiude la sua bella esposizione applaudito entusiasticamente.

Lo sciopero dei ferrovieri

Lo sciopero perdura inalterato. Alla massa riferirono ieri Maitilasso ed Accatino del C. C. del Sindacato economico. La situazione fu prospettata nella sua integrità e senza perifrasi di sorta. La volontà della massa si riaffermò compatta per la continuazione della lotta, almeno fino a che non saranno date garanzie che il buon diritto dei ferrovieri sarà tenuto nella debita considerazione. Il C. C. del Sindacato economico, del resto, si tiene a contatto continuo ed a disposizione degli scioperanti per tutte le decisioni del caso.

Altrettanto può dirsi per quanto riguarda il Sindacato ferrovieri. Anche questo qui ha a Roma due suoi rappresentanti, non a trattare, ma ad informare ed a sondare il terreno, nel tempo stesso che il C. C. segue la lotta ed appronta tutte le forze sue per i provvedimenti del caso.

La Direzione ferroviaria agli scioperanti

Il direttore delle Ferrovie della Stato rivolge agli scioperanti il monito seguente:

«Ricordate ancora una volta le gravi conseguenze disciplinari a cui vanno incontro gli agenti ferroviari scioperanti; faccio appello ai loro sentimenti di dovere professionale e famigliare e li invito a riprendere senz'altro servizio.

Avverto inoltre tutto il personale avventizio scioperante, assunto da questa Delegazione per l'esercizio delle Ferrovie della Venezia Giulia, che non rispondendo subito all'invito, non sarà più riammesso in servizio. Il direttore Fabbris».

Alberto ed Oscar Cosulich festeggiati dai loro impiegati

Ieri, nel pomeriggio, gli impiegati tutti della Società di Navigazione Triestina Cosulich si raccolsero nel salone delle adunanze del grande fabbricato in via Milano, per fare atto d'omaggio ai signori Alberto ed Oscar Cosulich, festeggiandosi la loro nomina a commendatori della Corona d'Italia. Una cerimonia intima e raccolta.

Due pergamene, disegnate e colorite da un chiaro e delicato artista — Umberto Schiavon — e due oggetti d'arte rappresentavano il dono preparato per la celebrazione dell'avvenimento.

A proposito dei disordini di Salonicco. Riceviamo dall'«Unione e Concordia» Società di mutua assistenza fra israeliti greci residenti a Trieste e pubblichiamo:

«E' stato appreso nei circoli della colonia greco-israelitica di Trieste, con grande soddisfazione, che la notizia riportata dal *Piccolo della Sera delle ore diciotto* di data 3 maggio a. c. di gravi disordini antisemiti a Salonicco, si riduce per informazioni assunte da fonte sicura, ad un'episodio isolato senza importanza, provocato da un'insignificante numero di persone del basso volgo, subito represso dalle autorità elleniche di colà.

Le dichiarazioni ufficiali, e molto lusinghiere avute luogo in pieno Parlamento di Atene da parte del Presidente dei ministri a favore dell'elemento israelitico greco, l'unanime approvazione da parte di tutti i deputati della Camera, dà piena soddisfazione all'episodio in causa; non soltanto, ma dà garanzie di deferenza e parità di diritti per gli israeliti in Grecia.

Laurea. Il concittadino Eugenio Mazzarol ha conseguito in questi giorni la laurea in giurisprudenza presso la R. Università di Padova.

Monte di Pietà. Venerdì 13 corr. nella mattinata aste volontarie preziose.

NOTE DI CRONACA

Gli effetti benefici di un volo

Oggi verso le diciotto volerà un aereoplano pilotato dal capitano MARIO VIVANTE. Attenti tutti a prendere i manifestini che verranno gettati dallo stesso e che daranno diritto al possessore a degli importanti vantaggi economici.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Sappiano i malati

che prima di ricorrere a rimedi e specifici spesso tanto più vantati quanto più inefficaci, avrebbero il dovere di provare quello che offre loro già pronto la Natura che non il inganna. E la natura offre loro l'acqua di RONCEGNO minerale naturale arsenicale-ferruginosa disinteressatamente appoggiata da celebrità mediche e chimiche, di straordinaria efficacia nella cura della *debolezza generale, anemia, clorosi, leucemia, linfatismo, malattie del sistema nervoso, malattie muliebri, malattie costituzionali e della pelle.*

Per chiarimenti e opuscoli rivolgersi al rag. G. Finocchi, via Genova 24, Roma.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente il dovere di pubbliche e sentite grazie al dico chirurgo

dott. Adoaldo So

che con sapienti e disinteressate ridonare la salute a mia moglie

CARLO

Mancando da lunedì lo studente dicenne

ETTORE PETE

i genitori fanno appello al buon chi potrebbe fornire informazioni rito.

Ringraziamenti

Famiglia Pe

Gretta Serbat

CONSORZIO DEI MA TRIESTE

La cittadinanza viene resa oggi e giorni susseguenti verrà nella BASSA MACELLERIA re Battisti 9, una partita di lata di ottima qualità, al prezzo al chilogramma.

Trieste, 12 maggio 1921.

LA DIRE

LLOYD TRIES Società di Navigazione

Si porta a conos del pubblico che gi, giovedì 12 corr. sospesa la linea

Trieste-Vene

intrapresa dal piros "FRIULI,,

LA DIREZIONE COMM

S. A. d'Armamento "

Il piroscafo "Majdan,,

caricherà Venerdì 13 e 14 corr. per Zara, Sebenico, Makarska, Gravosa e Metkovi

Informazioni:

Telefono N. 19-67.

GABINETTO DENT

Dott. ZANARDI dir. tec.

Edoardo Bru

Piazza Giamb. Vico, 2 - Ricev

Si eseguiscono con la esattezza e puntualità tutt inerenti la scienza dent de na.

COLOMBO

già cameriere al R "CITTA' DI PA aprirà fra giorni il

Restaurant Milan

in Via S. Spiridione Via S. Nicolò)

GRANDI ARRIVI

Alla vera eleg

Corso Vitt. Eman. 27

DI ABITI ESTIVI TAILLEURS, MA TOILETTES PER S BLOUSES

della MERVEILLEUSE

Prezzi convenientis

La sartoria per

G. CALLIMANI

A la Ville de Paris

avverte l'eletta Clientela Tri proprio viaggiatore si trova go Milano con un ricco camp oggi a sabato.

Riceverà dalle 10 alle 12 e le 19.

N. B. Reparto speciale Tai gnora

Merope di R

espone all'Hotel S ricchissima collezione

CAPPELLI E VE

nei giorni 12, 13

Dr. de Nic

Specialista malattie della Veneree e Sifili

Corso V. E. 41 - Visite 12-2

Un battibecco tragico in via dell'Istria

Un giovane ucciso con una revolverata - Conflitti e ferimenti

Iersera, dopo le 20, si diffuse rapida in città la notizia che in via dell'Istria era stato ucciso, dopo un brevissimo scambio di parole, un giovane fascista. Come s'immagina, per il fatto luttuoso in se stesso, per le ripetizioni di avvenimenti consimili, l'impressione penosa si esplicò in commenti animati.

Dell'uccisione del giovane ci furono date diverse versioni. Diamo quelle assunte dai funzionari di P. S. che, col cav. Magaldi, commissario del posto di via Amerigo Vespucci, giunsero sul luogo per le relative indagini.

Parlano due testimoni

Il commissario interrogò i due compagni dell'ucciso che furono i soli testimoni del fatto e che diedero la versione seguente:

Verso le 20.30, il diciottenne Pasquale Napolitano di Antonio, da Barletta, abitante in via Molino a vento N. 70, occupato al Cantiere navale di S. Rocco, inscritto al Fascio di combattimento, passava assieme a due suoi amici, certi Riccardo Garibaldi ed Ego Callegari — per la via dell'Istria reduci da una passeggiata. Giunti all'altezza di via Gregorio ...ta, s'imbatterono in tre individui, i quali vedendoli si fermarono e cominciarono a fissarli con sguardo provocante. Il Napolitano si fermò pure fissando uno degli individui al quale d'un tratto disse:

— Sei stato tu che al primo maggio hai ... contro i fascisti sopra il traforo di ...?

A questa domanda, l'interpellato rispose: — Proprio te interessa, son sta mi!

La revolverata mortale

Contemporaneamente l'individuo estrasse dalla saccoccia dei pantaloni una rivoltella e spianatala contro il Napolitano, lasciò partire un colpo. Il giovane, colpito a bruciapelo in pieno petto, gettò un grido e stramazzò al suolo, mentre il feritore, seguito dai compagni, si allontanava rapidamente scomparendo in una viuzza traversale della via dell'Istria.

La tragica scena fu così fulminea che gli amici del Napolitano non poterono nè intervenire in difesa del compagno nè impedire all'omicida di fuggire.

La detonazione ed il grido di dolore del ferito fecero accorrere alcuni passanti i quali assieme al Garibaldi e al Callegari, trasportarono il Napolitano nella farmacia Go... in campo S. Giacomo. Il farmacista prestò al ferito i soccorsi d'urgenza ed avvertì poi, per telefono, la Guardia medica. Il Napolitano però entrò subito in agonia.

Morto

Ma prima che giungesse alla farmacia il dott. Bortolotti della Guardia medica, il giovane spirò. Visitato il cadavere, il sanitario constatò una lesione d'arma da fuoco nello spazio intercostale.

Uno dei presenti corse a portare la triste notizia al padre del Napolitano che si trovava nell'abitazione in via del Molino a vento 70.

La notizia gli venne comunicata con le dovute cautele. Gli si disse che suo figlio si trovava in grave stato. Ma egli parve intuire la verità tristissima. Con l'angoscia nel cuore si recò nella farmacia, dove gli astanti tentarono d'impedirgli di vedere il cadavere.

Una scena di strazio

Ma il pover'uomo si die' a gridare con voce straziante: — Dov'è il mio Pasquale? Voglio vederlo.

Giocoforza accompagnarlo davanti alla salma del figlio ucciso. Si assistette allora ad una scena straziante che fece piangere tutti i presenti. Gettandosi sulla salma del figlio, fu assalito da una crisi nervosa e, ad alta voce, chiamava il figlio coi più dolci nomi.

Amorevolmente assistito da alcune persone, il Napolitano fu pietosamente allontanato. Poco dopo, mediante l'autolettiga della Guardia medica il cadavere venne trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Il luttuoso fatto produsse vivo fermento fra gruppi di giovani, i quali si recarono immediatamente sul luogo del delitto. Prima che nel quartiere giungesse la forza pubblica, avvennero isolatamente dei conflitti.

Conflitti e ferimenti

Alle 21 dai carabinieri di via dei Navali fu chiesto l'intervento della Guardia medica per un ferito, Eugenio Cressevich, di ... anni, abitante al N. 8 di via Antonio Caparelli. Il dott. Bortolotti gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco, penetrante nel terzo spazio intercostale destro con forte emorragia interna. Il Cressevich dopo le cure più urgenti, fu trasportato all'Ospedale civico.

Alle 21.15, con un camion militare, fu trasportato alla Guardia medica un ferito, il ... Eugenio Martinuzzi, di 25 anni. Il dott. Bortolotti gli riscontrò, oltre a varie contusioni prodotte da percosse, tre ferite da punta e taglio, però di natura non grave, alla schiena.

Alla Guardia medica si presentava, verso le 21.30, Francesco Besedniach, di 22 anni, ferraio, abitante in via del Crematorio N. 244, il quale aveva di sotto all'occhio sinistro una ferita lacera con un grosso ematoma e una piccola lacerazione al labbro superiore, prodottegli da un colpo di bastone.

Altri conflitti avvennero qua e là, però senza conseguenze gravi. Guardie regie e carabinieri della Sassari subito accorsi, riuscirono in breve a ristabilire l'ordine.

Un circolo socialista invaso

La reazione dei fascisti, come rilevammo, non è mancata. Verso le 22 una squadra di essi invase la sede del circolo di coltura di Ponziana. I locali al primo piano furono messi a soqquadro; i mobili gettati dalle finestre. Al primo allarme, coloro che si trovavano in quel circolo, salirono ai piani superiori, ove attesero trepidanti l'esito dell'invasione.

I fascisti, dopo l'invasione appiccarono il fuoco alle carte ed ai mobili ammucchiati ... e se n'andarono.

Mentre, s'allontanavano, furono loro sparati contro, dalle finestre dello stabile ove il circolo ha sede, parecchi colpi di moschetto, che però non ferirono alcuno.

Il falò acceso dai fascisti, si spense da sè, dopo un quarto d'ora.

Già al primo allarme parecchie squadre di guardie regie s'erano affrettate ad invadere il quartiere di S. Giacomo, per il mantenimento dell'ordine. La notte trascorse tranquilla.

L'aspetto del rione di San Giacomo in monte ricordava, calate le tenebre le nottate tragiche dell'anno scorso, poichè da qualche finestra erano stati sparati colpi di rivoltella, la truppa che aveva occupato il quartiere militarmente aveva fatto spegnere i fanali, sicchè le strade si fecero deserte molto per tempo. Abitanti del rione che rincasavano venivano fermati e perquisiti. A tutti gli abitanti venne ingiunto di chiudere le imposte delle finestre e a quell'ordine erano stati chiusi anche i portoni delle case, e gli esercizi pubblici. Verso il tocco la truppa fu ritirata e sul luogo non rimasero che pattuglioni di guardie regie in tenuta di guerra rinforzati da picchetti di militari.

Gli speculatori sulla "cartaccia,,

Il sequestro di 4 milioni di corone

Circa quindici giorni or sono giunsero qui da Vienna quattro giovani tra i 18 e i 20 anni. Scesero all'Hotel de la Ville, occupando le stanze N. 8 e 74. Dei quattro, due soli però s'iscrissero nel registro dei forestieri, ed anche questi con il solo cognome: scrisse Schittar quello che occupò la stanza N. 8 e Feldmann quello a cui fu assegnata la stanza N. 74.

Al momento dell'arrivo dei quattro era stato notato, da parte del personale di servizio, che i giovani recavano seco cinque grandi valigie molto pesanti. Che poteva esservi dentro? Dal giorno in cui presero alloggio all'albergo fu un continuo andirivieni di persone e un succedersi di conciliaboli misteriosi nelle camere occupate dai due. Tutto ciò fece sorgere nel personale qualche sospetto.

L'altra notte i due giovani si fermarono all'ingresso dell'hotel in compagnia di altri cinque. Fra il gruppo si accese a un certo momento una viva disputa, nella quale si susseguivano le parole «corone», «milioni», «interesse», ecc.

In quel mentre passavano di là due guardie di finanza che si fermarono ad ascoltare e che, d'un tratto, vedendo i giovani pronti a venire alle mani, si fecero avanti. Allora uno dei giovani, fortemente eccitato, spifferò ai funzionari che due di essi avevano nell'albergo alcune casse contenenti la bellezza di quattro milioni di corone, portate da Vienna, allo scopo d'essere vendute a dei negozianti di qui!

Le due guardie di finanza, come s'immagina, non si fecero ripetere la denuncia. Dichiararono in arresto tutti i componenti la comitiva e li condussero al Comando di Finanza, dove si qualificarono, dicendosi disposti ad un'ampia confessione. Mentre un tenente interrogava gli arrestati, il brigadiere Dorsi della squadra politica si recò all'hotel, dove sequestrò le valigie. Dentro vi erano effettivamente quattro milioni di corone, unitamente a dei documenti comprovanti come le banconote sono state legalmente comperate a Vienna. I giovani furono assunti a verbale e trattenuti sino alle 17 di ieri, ora in cui cinque di essi furono rilasciati non risultando nulla a loro carico. Gli altri due furono trattenuti a disposizione del Comando di Finanza.

Le corone furono sequestrate. Erano senza timbro, il che fa supporre che dovevano essere destinate alla Jugoslavia.

— Ieri, poi, su un piroscafo diretto in Dalmazia furono trovate, in possesso di un viaggiatore, altre 35.000 corone. L'individuo venne arrestato.

Le indagini continuano essendovi, a quanto pare, in vista altri fatti.

15.000 lire di gioielli fra le immondizie!

Circa una decina di giorni fa, la rivendugliola Maria C., abitante in via del Bosco, dovendo assentarsi da casa, raggranellò tutto il suo avere, consistente in catene d'oro, orologi, orecchini, medaglioni ed alcuni anelli d'oro, ponendo tutto in una cassettina di latta che a sua volta chiuse in un sacchettino legato con una cordicella. Dato che la C. era stata presa di mira dai ladri, pensò di nascondere il suo tesoretto sotto il focolare, proprio nella cassetta delle immondizie. Era certa che gli ignoti, in caso di... visita, non sarebbero andati a frugare colà.

La figlia della C., a nome Ersilia, nulla sapendo della precauzione materna, udendo nel pomeriggio di quel giorno lo squillo di tromba dato dagli spazzini, prese la cassettina delle immondizie e la portò a vuotare nel carro. E vi vuotò... anche i gioielli!

Ritornata la madre alla sera, suo primo pensiero fu quello di andare a vedere se il sacchetto si trovava nello stesso posto. Figurarsi la sua disperazione quando ebbe constatato che la cassettina era vuota!

Allora non le restò altro che rivolgersi alla direzione del crematorio comunale, dove ebbe i nomi degli spazzini che in quel giorno avevano fatto la raccolta delle immondizie in quel rione. La cosa fu denunciata alla Questura, che procedette all'arresto di tre degli addetti gravemente indiziati.

Il valore del sacchetto ascendeva a 15.000 lire.

Due corse dei pompieri

Iersera, verso le 23, in uno dei magazzini di mercerie della ditta Ettore Filetti, al N. 13 di via Commerciale, per cause ignote, si incendiarono due cassoni da imballaggio. I vigili dell'appostamento principale spensero in pochi minuti l'incendio che causò danni minimi.

— Un altro piccolo incendio ci fu poi, in un magazzino di via del Ghirlandaio. Con minimo getto d'acqua, anche qui, il fuoco potè essere spento in pochi minuti.

Malcontenta della vita, si avvelena

Anna Koscien, di anni 22, abitante al n. 2 di Via Cologna andava dicendo da qualche tempo alle persone con le quali aveva relazioni di amicizia, che era stanca della vita e che un giorno o l'altro l'avrebbe finita.

Fu ieri sera, poco dopo le 23.30, che la sconsiderata ritenne giunto il momento di por fine ai suoi affanni, che a quanto pare le eran derivati da un amore infelice.

Ritiratasi a quell'ora nella propria stanza, la giovane ingerì un quantitativo di acido fenico che però fu insufficiente al disperato scopo.

Il dottor Bortolotti della Guardia Medica, accorso alla chiamata assoggettò la ragazza al lavacro gastrico che valse a metterla fuori di pericolo, poi, per le cure ulteriori la fece trasportare all'ospedale civico, dove fu accolta nella seconda divisione.

Fuoco in pasticceria

Ieri verso le 11 si sviluppò un incendio nel retrobottega della pasticceria N. Penso e C., sita in via Sanità N. 4. Alcuni agenti della vicina stazione di P. S., passando di là, si accorsero che dal portone della casa N. 4 usciva del fumo. Fu telefonato ai vigili, che accorsero al comando del tenente Uxa. Atterrata la porta poterono far funzionare due idranti e in breve spensero l'incendio. Andarono distrutti degli attrezzi, dei mobili, materiale di pasticceria per il valore di qualche migliaio di lire, coperte però da assicurazione.

Contemporaneamente, nella casa di via Pescheria N. 7 avveniva una scenetta comica.

— Mariavergine!

Era la cuoca sbalordita da un fenomeno nuovo: il rubinetto d'Aurisina mandava acqua bollente!

Accorsero altre vicine e fu, come s'immagina, un putiferio di esclamazioni di sorpresa.

Tutto però fu chiarito quando si seppe che nella casa adiacente — in via della Sanità — era scoppiato l'incendio di cui sopra. Il fuoco aveva scaldato una delle condutture...

Roba sospetta. L'altra sera, dalle guardie regie di posto in via Vespucci, fu tratto in arresto certo Vittorio Valli, abitante al n. 11 di via del Rivo, pregiudicato. L'arresto avvenne perchè il Valli fu trovato in possesso di un coltello e di una scatola di cera con l'impronta di una chiave.

Costretto a denunciare un figlio. Alcuni giorni or sono, Giovanni Zorn di 18 anni abitante a S. M. M. Sup. n. 178 fuggì da casa sua rubando al padre Alessandro 1700 lire, che si trovavano in un armadio. Fatte per conto suo delle ricerche potè sapere che il figlio era fuggito in Jugoslavia, lo denunciò all'autorità che lo ricerca.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

«Sursum Corda». Domani alle ore 19.30, nella caserma Oberdan, adunata dei volontari e degli allievi del corso preliminare per comunicazioni su una prossima gita e per le feste dello statuto. Verso gli assenti saranno presi dei provvedimenti.

Lega Studentesca Italiana. Il Consiglio dei capiclasse, convocato per oggi, viene rimandato a lunedì 16 maggio alle ore 10.30.

Oggi alle ore 18 in sede sociale, il signor Edoardo Sala terrà la prima conferenza di storia del Risorgimento per gli alunni delle scuole medie inferiori, sul tema: «L'Italia dal Congresso di Vienna ai primi moti del 1821».

La Lega Studentesca Nautica rende noto che la lezione di ballo si terrà oggi dalle 17 alle 20.

«Trieste», sezione della «Nicolò Tommaseo». — Il congresso generale ordinario è rimandato a venerdì 27 corr. alle 18.

Partito repubblicano. Tutti i commessi e gli impiegati repubblicani e simpatizzanti sono invitati per questa sera alle ore 20.30 ad una adunanza nella sede sociale (via Sette fontane 14).

— La fanfara è convocata per questa sera alle ore 18 in sede sociale.

Avanguardia Studentesca. Le squadre d'azione al completo si raduneranno domani alle ore 17 precise in sala Dante. I ciclisti in macchina. Si raccomanda di non mancare.

Fascio Triestino di combattimento. Tutti i fascisti e simpatizzanti dimoranti in Città nuova e Barriera nuova, sono convocati in sala Dante (via Gabriele d'Annunzio 1) oggi alle ore 20.30, per discutere importanti questioni elettorali.

— I membri del Direttorio sono convocati per oggi alle ore 21. Per l'urgenza e l'importanza delle comunicazioni, pregasi di non mancare.

Comitato festeggiamenti a favore dei mutilati. Ieri si è costituito il Comitato festeggiamenti a favore dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, costituito dai signori: ex capitano Caracciolo Corrado, Lino de Pettinzoli, rag. Caracciolo Bernardo e Dossi Ferdinando. Il Comitato darà tutta la sua opera per chi tanto ha sofferto per la grandezza della Patria.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Bartoli. Ore 20.30: «La vedova allegra», 3 atti di Franz Lehar.

Teatro Fenice. Compagnia fiorentina Augusto Novelli. Ore 20.45: «Così faceva mio nonno...», 3 atti di A. Novelli.

Teatro Eden. «Il mistero della casa N. 30» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 13. «La donna e i bruti» con Leda Gys.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La madre folle», con Henriette Bonnard.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Colui che seppe amare», con Andrea Habay.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Serralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti vocali-istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Quali saranno i candidati vittoriosi???

Coloro che si resero benemeriti alla Patria! Chi si rende benemerito? Chi contribuisce al ribasso del costo della vita e dei generi di prima necessità! A questi spetta la ricompensa dello spett. pubblico, che darà la preferenza per i suoi acquisti alla ben conosciuta ditta **M. Cillo, Piazza Goldoni 9,** la quale non soltanto d'adesso, ma ancora nello scorso anno fu la prima ad iniziare una sensibile diminuzione nei suoi articoli ed offre dei reali vantaggi superiori a quelli di qualunque altra ditta, offrendo dei prezzi mai praticati da tempo a questa parte, scendendo fin molto sotto il prezzo di costo e lasciando libertà di controllo agli acquirenti ed alle Spett. Autorità.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Il «Conte di Lussemburgo» ebbe ieri sera molti applausi. Fra gli interpreti si distinsero: Dora Domar, elegante «Angela Didier», lo Zacchetti, come protagonista ed i signori Orefice ed Orsini. La signorina Orefice sostituiva la signora Lidelba troppo affaticata dalle ultime rappresentazioni.

Stasera «Vedova allegra». Domani si avrà la prima esecuzione in Italia della operetta «La contessa degli Tzigani», musica del maestro Vincze Zsigmond.

Fenice. «Gallina vecchia» di A. Novelli ebbe ieri sera un successo magnifico. Ne diremo diffusamente nel «Piccolo della Sera».

Stasera altra commedia nuova: «Così faceva mio nonno», di A. Novelli.

CINEMA E VARIETÀ

«Il mistero della casa N. 30» al Teatro Eden riportò un ottimo successo per la sua bellissima messa in iscena e per l'emozionante intreccio.

Nella varietà la Troupe Preziotti nei suoi due primi grandiosi numeri ottenne un successone. Reduce dai primari teatri del Regno, questa Troupe avrà campo di accogliere anche qui gli allori dell'arte. «La Montina», una figurina graziosa si presentò ieri per la prima volta in un ambiente d'importanza quale l'Eden per la varietà ed è stata applaudita per le sue canzoni melodiose. Questa artista guidata dai signori Monti con vero disinteresse, ha aperta la via dell'arte.

Cinematografo Italia. Continua il successo di Leda Gys nella meravigliosa film «La donna ed i bruti». Oggi si replica alle 16.15 e ultima alle 22.30

«Quando la primavera ritornò» per l'ultimo giorno al gran Cinema Savoia. Maria Jacobini in questo stupendo dramma si rappresenterà per l'ultimo giorno oggi dalle 17 in poi.

Domani la grande opera di Ottavio Feuillet: «Il romanzo di un giovane povero» in cui Pina Menichelli assurge al massimo della sua arte.

«La madre folle» interpretata da Henriette Bonnard e da Cecyl Tryan si replica al Modernissimo. Anche ieri questo magnifico lavoro attrasse un foltissimo pubblico che rimase avvinto dalla trama passionale di questa bellissima film. Oggi repliche dalle 17 in poi.

«Colui che seppe amare» al Novo Cine. Per l'ultimo giorno oggi si proietterà questo grandioso dramma, divinamente interpretato dal celebre Andrea Habay, già interprete nel capolavoro «La vergine folle». Principia alle 16.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 22, 23 in poi; **Carpentieri:** 139 e 140 in poi; **Timonieri Lloyd:** dal 22 in poi; **Timonieri in generale:** 440 in poi; **Giovanotti in I.a:** 260 in poi; **Giovanotti in II.a:** 250 in poi; **Mozzi di coperta:** 544 in poi; **Caporali fuochisti:** 14 in poi; **Operai calderai:** 245; **Elettricisti:** 15 in poi; **Fuochisti Lloyd:** 279 in poi; **Fuochisti in generale:** 344 in poi; **Carbonai:** 1119 in poi; **I.i cuochi:** 16*, 26*, 27; **II.i cuochi:** 24*, 27*, 28; **Garzoni cucina:** 141 in poi; **I.i camerieri:** 34, 37; **II.i camerieri:** 6, 9; **Garzoni camera:** 205*, 242*, 243 in poi; **Cambusieri:** 8; **Mozzi macchina:** 94 in poi; **Capistiva:** dal 20 in poi; **Infermieri:** 3, 5 in poi; **Infermiere:** 1 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Trento», da Costantinopoli e Venezia con 245 tonn. di merce varia e 9 pass.; «Friuli» da Venezia, con pass.; «Sarajevo» da Ancona, vuoto.

Partirono i piroscafi: «Violette» per Venezia; «Palatino» per Curzola; «Wurmbrand» per Venezia; «Loredano» per Venezia; «Maria O.» per Metcovich.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Zichy»; Molo IV: «Jason» car.; Molo III (Lloyd) A: «Abbazia» car.; Molo III (Lloyd) C: «Cleopatra» car.; Molo III (Lloyd) B: «Celio» car.; Hangar 6: «Lovrjenac», «Brasso» car.; Hangar 9: «Ciervana»; Hangar 12 a: «Vienna» car.; Hangar 13 a: «Italia»; Hangar 21: «Columbia» scar.; Hangar 22: «Majdan» car.; Molo I: «Bellenden»; Hangar 23: «Georgia» scar.; Hangar 24: «Maria» scar.; Hangar 25: «S. Spiridione» car.; Hangar 41: «S. Giusto»; Hangar 42: «Piave»; Hangar 51: «B. Kemeny»; Hangar 53: «Bellena» car.; Hangar 55-58: «Ilmenau» car.; Hangar 58: «Graz» scar.; Hangar 71: «Belvedere»; Riva V: «Sofia»; Molo VI: «Chlumecky», «Hungaria»; in rada: «Trento», «Kremlin».

BORSA DI TRIESTE

11 maggio 1921

Rendita	73.50	Strade ferr. mer.	255
Consolidato 5%	79.95	Oceania	163
Banca d'Italia	13.63	G. L. Premuda	379
Commer. italiana	9.95	Soc. Tramway	166
Comm. triestina	600	Tripcovich e C.	158
Banca it. sconto	570	Sp. Adriatica	605
Credito Italiano	615	Ampelea	602
Banco di Roma	111	Ansaldo	137
Banca Adriatica	300	Beni Stabili	33
Banca Cred. pop.	225	Cantiere nav. tr.	192
Zivnotenska	125	Cem. Dalmatia	335
Assic. Generali	13300	» Isonzo	16
Grand. Meridion	265	» Spalato	30
Riun. Adriatica	2565	Edison	437
Nav. Adria	440	Eridiana	261
» T. Cossovich	160	Necka	63
» Cosulich	573	Gas Roma	442
» Dalmatia	284	Ilva	38.—
» Gerolimich	1530	Lavanderia	140
Nav. Gen. Ital.	510	Off. navali triest.	105
» Libera Tr.	135	Pastificio triest.	[illegible]
Nav. Lloyd Tr.	1650	Pilatura riso	185
» Istria-Tries.	232	Stab. Tecnico	500
» Lussino	910	Terni	535
» Martinolich	412	Tergesteo	20000
Strade ferr. med.	130	Montecatini	153

CAMBI: su Amsterdam 690; su Francia 161,50; su Londra 76,25; su New York 19,05; su Svizzera 344; su Berlino 31,25; su Bucarest 32,50; su Praga 27,25; su Ungheria 9,60; su Vienna 3,40; su Zagabria 14,30. Valute dollari 18.80; valute lei 32.

Nei titoli mercato calmo. Trattati il consolidato, Cosulich, Libera, Spalato, Cherca.

Cambi deboli; Berlino sostenuto; Vienna in chiusa cedente.

Cambi in Italia

MILANO 11: su Francia 161.60; su Svizzera 345.50; su Inghilterra 77.10; su Nuova York 19.25; su Berlino 31.175

ROMA 11: su Francia 162.30; su Inghilterra 77; su Nuova York 19.15; su Berlino 31.50.

OGNI GIORNO UNA

Un signore entra in un'osteria e chiede un bicchiere di vino.

L'oste glielo porta, e l'avventore, tratto di tasca un coltello lo immerge nel vino, poi paga e si alza per andarsene.

— Come, il signore non beve?

— No: desideravo solamente di avere un'arma avvelenata.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

Le Grandiose Vendite praticate a prezzi veramente eccezionali ci hanno permesso di rinnovare i nostri imponenti depositi con

MERCE NUOVA A PREZZI NUOVI

ecco dunque per qual ragione i GRANDI MAGAZZINI „AL DUOMO" possono oggi offrire i loro articoli a prezzi che nessun' altra Casa può praticare.

AL "DUOMO,,

ABITI FATTI E SU MISURA PER UOMO GIOVANETTI E BAMBINI

TRIESTE

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, offre Provveditorio Nazionale. Ginnastica 34-I. 53538 A

DONNA media età pratica tutti lavori di casa, offresi piccola famiglia. Via Ginnastica 51-II. 53474 A

DONNA giovine, brava cucinare, tutti lavori, cerca servizio tutta giornata. Offerte «Servizio» Piccolo. 58529 A

RAGAZZA capacissima tutti lavori cerca posto presso persona sola. Offerte «Milano» Piccolo. 58041 A

RAGAZZA 27enne cerca posto presso persona sola. Offerte «Bologna» Piccolo. 58041 A

SIGNORA foresta, 30 anni, offresi per tutti lavori di casa, presso persona sola. Lasciare indirizzo «Dalmata» Piccolo. 53354 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIE, principianti, domestiche cerca Provveditorio. 53538 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi, Viale XX Settembre 24-III, destra. 52459 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Via Geppa 4, porta 9. 58441 B

DOMESTICA per 2 persone cercasi prontamente. 30 Ottobre 29-II, sinistra. 53308 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Zonta 9-II, sinistra. 53424 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi per famiglia 2 persone. Presentarsi ore 8-11. Battisti 7, porta 13. 58349 B

BONNE, una bambina, domestica, ragazza e cameriera per hotel cercansi. Mazzini 12, «Unione». 1211 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Acquedotto 21, II. 58477 B

PRESTASERVIZI per coniugi soli cercasi. Via Cesare Battisti 8-III. 53358 B

PRESTASERVIZI per lavori leggeri, portare neonata, cercasi. Rivolgersi 4-7, via d'Azeglio 3-IV, Canz. 58419 B

PRESTASERVIZI volonterosa, raccomandabile, cercasi. Parini 12-II, porta 15. 58375 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina cercasi. Manzoni 2, porta 12. 53410 B

DOMESTICA abile con attestati, cercasi prontamente, lire 100. Giulia 27-I, sinistra. 58303 B

DOMESTICA brava, onesta, per tutti lavori domestici cercasi. Signora disposta confezionarle anche i vestiti. Indirizzo Piccolo. 5294 B

DOMESTICA cercasi prontamente da piccola famiglia, lire 100 mensili. Presentarsi via S. Nicolò 27, quarto, porta 10. 5257 B

DOMESTICA giovane, capace cucinare cercasi prontamente. Via Lazzaretto Vecchio 32-I piano. 5295 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi: trattamento famigliare. Via Mazzini 47-I. 58485 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altissimo salario colloca gratuitamente Provveditorio. Ginnastica 34-I. 53538 B

DONNA che sappia cucinare cercasi. Giulia 1-I. 58461 B

DONNA o ragazza distinta, aiuto lavori domestici, stirare, mendare, lavare, stabile o giornata, cercasi prontamente. Via Chiadino 615 (prolungata via Istituto). II villa sinistra, dopo Padri Francescani di via Rossetti. 58453 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi tutto il giorno. Trento 16-IV, sinistra. 53460 B

PRESTASERVIZI e donna per lavare in casa a giornata cercasi. Via Belpoggio 3, Matas. 5283 B

RAGAZZA per tutti i lavori, sappia bene cucinare, cercasi, Buon emolumento, trattamento famigliare. Indir. Piccolo. 53323 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi. Miramar 25, Brocchi. 58421 B

RAGAZZA giovane, pratica lavori domestici, buoni attestati, cercasi prontamente per coniugi soli. Via Fabio Filzi n. 10, p. 1, sinistra. 5281 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A jour a macchina eseguisconsi in giornata. Michelangelo 25, pianoterra. 53500 C

ASSOLTO scuola ginnasiale, trentenne, praticissimo contabilità, lavori ufficio, volonteroso, onesto, cerca occupazione stabile presso ditta o società commerciale. Primarie referenze, miti pretese. Offerte sub «Fiducia» Piccolo. 52200 C

BARBIERE capacissimo già proprietario quindici anni, specialista taglio capelli, bella presenza, offresi. Rivolgersi via Tor San Lorenzo 8, terzo. 58027 C

CAPORAL maggiore finanza, 29enne, serio, onesto, congedasi questo mese, cerca lavoro qualsiasi, possibilmente guardiano presso ditte, stabilimenti, anche fattorino ecc. Certificati lunghi. Offerte «Guardiano» Piccolo. 5299 C

CASSIERE pratico, serie garanzie, dispone cauzione, offresi per banca o seria ditta. Offerte «Codero» Piccolo. 55245 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italo-tedesco-sloveno, perfetto, cerca posto fiducia. Indirizzo Piccolo. 52616 C

CONTABILE bilancista provetto, regnicolo, perfetta conoscenza lingua italiana, possesso attestato servizio lunga duratura qualità aiuto ragioniere bancario, offresi per azienda privata, commerciale, dalle ore 15 in poi. Miti pretese. Offerte «Ausonia» Piccolo. 58373 C

CORRISPONDENTE italiano perfetto, buon dattilografo, ottime referenze, occuperebbesi subito adeguatamente. Scrivere «Triestino» al Piccolo. 53318 C

DESIDERO entrare in una casa cinematografica. Offerte «Ardo» Piccolo. 53382 C

DENTISTI due, primo ordine, nazionalità tedesca, cercano occupazione. Scrivere Carlo Kandler, Parenzo. 24029 C

FALEGNAME offresi alle famiglie, lucidare mobili, riparazioni. Recapito Cesare Battisti 13. 58107 C

FATTORINO, sorvegliante, qualsiasi lavoro fiducia offresi con cauzione e attestati ottimissimi, miti pretese. Rivolgersi: via Tor S. Lorenzo 8, terzo. 58097 C

FOTOGRAFO esperto eseguisce ritocchi, ingrandimenti e assunzioni. Lavoro accurato, prezzi miti. Recapito via Udine 4, negozio mercerie. 58283 C

GIOVANE serio, attivo, buone garanzie, offresi per posto fiducia, versando forte cauzione. Offerte «Garante» Piccolo. 58245 C

GIOVANE ventunenne, serio, passaggio scuola fisico-matematica, verso cauzione impiegherebbesi ovunque. Indirizzo Piccolo. 53330 C

GIOVANE 26enne friulano, volonteroso, si occuperebbe presso qualsiasi negozio come uomo di fatica, pretese miti. Ind. Piccolo. 53182 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, tingono, confezionano su misura da unico specialista chimico del genere. «Parapioggia», Corso Vitt. Em. n. 39, I piano, sinistra, telef. 34-83. 52000 C

IMPIEGATO speditore capacissimo, lavoratore indipendente, conoscenza tutti lavori interni, esterni, ferrovia, dogana, punto franco, perfetto dattilografo, conosco italiano, tedesco e parte francese, cerca occupazione. Scrivere sub «Ariosto» al Piccolo. 58119 C

LAVORANTE modista offresi. Indirizzo al Piccolo. 53390 C

MAESTRA sarta confeziona vestiti per signora, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 53170 C

MECCANICI provetti assumono qualsiasi specie di riparazioni in autoveicoli. Rivolgersi presso Calin, via XXX Ottobre 14-IV. 53244 C

MECCANICO precisione, disoccupato, ripara macchine cucire, grammofoni. Rpiccio 5, pt. Attilio. 52934 C

MODISTA pratica si raccomanda, prezzi modici. Via Boschetto 19, pianoterra. 58055 C

OFFROMI per lavatura, stiratura, riparatura di biancheria. Indirizzo Piccolo. 53398 C

PREVENTIVI a gratis! per installazioni elettriche e riparazioni in genere a prezzi molto convenienti; rivolgersi di Rudes Umberto, autorizzato elettrotecnico, via Ferriera 45 A. 58341 C

RAGAZZA onesta offresi quale riscuotrice, fattorina. Offerte sub «Carmela» Piccolo. 58081 C

RIPARANSI calze in seta e filo. Maria Simeoni Corso 39. 52318 C

RISCUOTITORE con piccola cauzione, offresi, miti pretese. Offerte sub «Mario» Piccolo. 53162 C

SARTA donna confeziona vestiti elegantissimi e biancheria prezzi mitissimi. Via Fonderia 5, porta 11. 58385 C

SARTA capacissima, confeziona vestiti signora, recentissimi modelli, rimodernazioni esatte, prezzi assoluta concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 57381 C

SARTA donna assume qualsiasi lavoro casa e fuori. Canova 13-V, p. 23. 58525 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45-III. 50906 C

SARTA diplomata assume confezioni signora, lavoro accurato, prezzi miti. Concordia 13-II. 54747 C

SARTA qualsiasi modello signora e bambini, rimodernature, lavoro esatto e alquanto sollecito, offresi. Vesti lire 20, vestiti lire 40 in poi. Romildo, Riborgo 17-II. 5273 C

SARTA diplomata confeziona prontamente elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. Tagliansi stampi su misura. Via Ghega 17. 57801 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti, mantelli signora, bambine. Specialità tailleur. Biancheria. Rimodernature perfette; prezzi convenienti. Piazza Oberdan 6, IV. 53144 C

SARTA bravissima, straordinario gusto, confeziona toilette senza difetto. Madonna del Mare 4-II. Arrigoni. 57921 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi N. 14, III, Misan. 58159 C

SIGNORA capace lavori in biancheria e vestiti, si raccomanda presso distinte famiglie a giornata. Istituto 22-I. 58399 C

SIGNORA abilissima qualsiasi lavoro rammendo, assumerebbe riparazioni vestiti, tessuti, lana, seta e tappeti. Indirizzo Piccolo. 53386 C

SIGNORINA media età, colta, educata, già pratica economia domestica, abilissima direzione casa, cucito, ricamo, cucina, cerca occupazione adatta presso distintissima famiglia quale istitutrice, vice madre, compagnia ecc. Dispone referenze irreprensibili; considera gentili offerte anche fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 50370 C

SIGNORINA diciannovenne, parla tedesco, italiano, cerca piccola distinta famiglia leggeri lavori di casa e condurre passeggio bambini. Indirizzo Piccolo. 58433 C

SIGNORINA pratica conteggio, perfetta dattilografa, conoscenza italiano, tedesco e slavo, con bella calligrafia, cerca posto presso qualche ditta oppure come cassiera. Gentili offerte con pretese sub «1 Luglio» Piccolo. 5298 C

SIGNORINA pratica ufficio, abbastanza istruita, occuperebbesi presso ditta o società commerciale. Ottime referenze; miti pretese. Offerte «Speranza» Piccolo. 58505 C

SIGNORINA assolte scuole tecniche, conoscenza dattilografia, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 53326 C

SIGNORINA bella presenza, offresi quale praticante scrittoio oppure venditrice. Offerte «Alba» Piccolo. 58379 C

SIGNORINA di bella presenza, cerca posto a Trieste oppure fuori, quale venditrice in pasticceria oppure cameriera. Parla italiano e tedesco. Offerte «Trieste» Piccolo. 53380 C

SIGNORINA distintissima, colta, educata, conoscenza lingue, musica, espertissima dirigere casa, pratica viaggiare, offresi dama compagnia, governante, direttrice casa. Offerte sub «24enne morale» al Piccolo. 53343 C

SIGNORINA distinta, conoscenza italiano, tedesco, offresi per condurre passeggio bambini. Offerte «Maggio» al Piccolo. 58407 C

SIGNORINA giovane, pratica banco lotto, offresi. Offerte «Signorina» al Piccolo. 58417 C

SIGNORINA pratica ufficio, conoscenza lingua italiana, tedesca, slovena, dattilografia e corrispondenza, cerca impiego. Scrivere «Capace» al Piccolo. 58409 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro comune e di lusso. Via S. Francesco 6. 57997 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica n. 31, latteria. 52900 C

TRENTENNE incensurato, serio, attivo, lunga pratica manifatture, mercerie, conosce slavo, tedesco, russo, correttamente italiano, cerca posto quale magazziniere per Trieste o Milano. Offerte «Attivo» Piccolo. 58103 C

VEDOVA bella presenza, colta, istruita, parla diverse lingue, abilissima direzione casa, cucito ed altro, occuperebbesi presso persona sola o primario albergo. Offerte «R.» Piccolo. 57913 C

VEDOVA pratica cerca posto pulizia scrittoio. Machiavelli 15, terzo. 58173 C

VEDOVA 38enne, dabbene, colta, parla italiano, tedesco, accompagnerebbe quale vicemadre bagni, campagna, signorine, ragazzi. Offerte «Signora dabbene» Piccolo. 58489 C

VIAGGIATORE tessuti, introdotto Istria, Dalmazia, offresi a provvigione altri articoli. Offerte «Poliglotta» al Piccolo 53498 C

L. MAGOG

Fantasma!

Proprietà della Società editrice italiana Roma-Trieste per tutti i paesi italiani — 33
Vietata la riproduzione

Dal basso della salita, la Pertica lo squadrava con un'ironia che la diceva lunga sulla sua chiaroveggenza. Evidentemente, non sapeva nè il fine nè la portata dello spionaggio del fotografo; ma, non meno evidentemente, non se ne curava. Seguitò il suo cammino fischiettando sdegnosamente, senza fermarsi a far la salita in cima alla quale Kodak, piuttosto interdetto, cercava di darsi un contegno.

La Pertica scomparve per il sentiero che girava intorno al villaggio; il fotografo esitò un sospiro; esitò un istante: che doveva fare? Ridiscendere e seguire l'enigmatico buffone?

La cosa, senza dubbio, dovette sembrargli impraticabile o inutile, poichè vi rinunziò e, passando davanti all'albergo in subbuglio, risalì verso l'alto delle Rochettes.

Era la strada che aveva fatto il giorno avanti in compagnia di Raffaele, mentre inseguiva il fantasma. Da quella parte si giungeva alla fattoria di Landret.

Kodak pensava giustamente che, a cagione di Candette, Raffaele avrebbe dovuto essere nei paraggi; e infatti il pastorello c'era, seduto su una pietra a qualche passo dalla casa, che sorvegliava senza nemmeno prendersi la cura di nascondersi.

La facciata aveva tutte le aperture chiuse, sbarrate; si sarebbe detto o che Landret non fosse rientrato, o che, malgrado l'esperienza, giudicasse prudente non offrire agli intrusi il minimo passaggio.

Solo la porta dello stabile era spalancata, come l'aveva lasciata Landret la sera avanti quando era fuggito dopo aver buscato il colpo di fucile tiratogli da Bige.

Vista così, la casa prendeva un aspetto lugubre.

— Brrr!... brontolò il fotografo. Che diamine ho, dunque, questa mattina? Ecco che mi tornano alla mente tutte le mie antiche fotografie: case di delitti, dimore di appestati, dalle porte inchiodate, case maledette, di cui ho illustrato tante corrispondenze...

Macchinalmente gettò uno sguardo sulla porta, quasi si fosse aspettato di vedervi qualche segno misterioso e terribile che ne interdicesse l'entrata. Ma non c'era nulla. Non era che una vecchia porta di legno lavata dalle pioggie, e il silenzio della casa non indicava che il sonno degli ospiti o l'assenza del padrone.

Intorno alla fattoria, c'era un muricciuolo mezzo crollato che racchiudeva delle galline. Al di là si scorgevano i prati che si estendevano in dolci declivi fino alle montagne di sfondo. Qua e là si raggruppavano degli ulivi contorti. Qualche vecchio gelso, quasi morto, ornava d'una doppia cortina un sentiero, e, verso la sinistra, delle piccole quercie frondose celavano un burrone.

Gli sguardi di Kodak vi si fermarono.

— Vieni fino agli alberi, disse di sfuggita a Raffaele passandogli accanto. E vi si diresse attraverso il prato, lasciandosi alla destra la casa e dietro il villaggio.

Raffaele s'era levato d'un balzo e correva per raggiungerlo. Aveva il viso pallido e i lineamenti tirati. Evidentemente non aveva dovuto dormire su un letto; forse, anzi, non aveva chiuso occhio durante tutta la notte.

— Che ci facevi, là? domandò Kodak senza nemmeno voltarsi.

— Guardavo, rispose evasivamente il pastore.

— Da ier sera, eh, ragazzo?

Dietro le spalle del fotografo, un sospiro lamentoso fu la sola risposta di Raffaele.

— Non t'arrabbiare! disse affettuosamente Kodak. Quello che temi era occupato altrove. Del resto, sai meglio di me che non è venuto a girar da queste parti, poichè tu hai creduto opportuno metterti in sentinella.

Dicendo queste parole, il fotografo, che era arrivato presso la cortina delle piccole quercie, si lasciò scivolare lungo il pendio del borro.

Raffaele esitò ad imitarlo.

— Voglio poter sorvegliare, disse il ragazzo. Tanto peggio! Bisogna ch'io parli a Candette, quando uscirà.

— Vieni qui giù. Basta che tu abbia la testa di fuori; sarai a livello giusto, e, almeno, non ti noteranno.

Quando Raffaele si fu convinto che poteva realmente tenere d'occhio tutto il prato, obbedì e rimase docilmente nella posizione indicatogli dal compagno.

— Ed ora, cominciò il fotografo, vuotiamo ciascuno il nostro sacco. Ho qualche piccola malizia da insegnarti. Il fantasma, questa notte, n'ha rifatte da capo delle sue. Lo sai già?

— No! gridò Raffaele sussultando d'angoscia. Che c'è di nuovo, per dio?

— E' stata la volta del povero Galipette, amico mio.

— Ma è... morto? balbettò il pastore diventando ancor più pallido.

— Sì... Era scritto, vedi. Bisogna prender la cosa con filosofia.

— Ma non si finirà mai, dunque? esclamò sordamente Raffaele.

— Credo che la commedia volga alla fine, mormorò il fotografo.

Il pastore fece per rialzarsi d'un balzo, dimenticandosi tutte le raccomandazioni di Kodak. Ma il pugno di costui l'afferrò, per così dire, a volo o lo costrinse a ricadere ginocchioni.

— Lasciatemi, gridò Raffaele dibattendosi. Qui è ancora troppo lontano, vedete. Non sarò tranquillo che appoggiato alla porta di Candette, perchè allora son sicuro che egli non passerà...

— E le finestre, senza contare il tetto? rispose spietatamente il fotografo. Non sai, dunque, che il nostro fantasma passa attraverso i muri? E' proprio così, perchè non lo si vede prima e scompare dopo. Ascolta soltanto la storia di questa notte. Mi dirai quel che ne pensi.

— Non avete saputo guardare, disse Raffaele, visibilmente fisso in un'idea. Non so che cosa sia accaduto, ma dico una cosa: che se si fosse trattato di Candette e se ci fossi stato io, non sarebbe avvenuto nulla. Ecco!

(*Continua*)

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CONTABILE bilancista cercasi ad ore. Offerte «Bilancista» Piccolo. 53352 D

CUCITRICE per cappelli paglia cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 53440 D

FOTOGRAFIA. Cercasi subito provetto operatore. Scrivere dettagliatamente Fotografia Fischer, via Cairoli, Genova. 24013 D

GARZONA per negozio confezioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 58445 D

GARZONA brava per sartoria cercasi. Via Sanità 1. 58371 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Chiozza 3-IV. 53306 D

GIOVANE commerciante, possibilmente con ufficio, conoscenza tedesco, slavo, per sviluppo affari importazione esportazione, assumerebbe casa commercio Sicilia direttore compartecipe istituenda filiale Trieste. Rivolgersi Bureau Hotel Vanoli. 58449 D

MANICURE brava cercasi; Saloni Seibert, Corso N. 37. 58127 D

OPERAI bandai capaci cercansi. Via Lazzaretto 11, Luigi Noccan. 53484 D

GARZONA per negozio confezioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 58445 D

GIOVANE corrispondente italiano, tedesco, francese, cercasi per pronta entrata: presentarsi Schroeder e C. Succ., via Cecilia de Rittmeyer n. 10. 53536 D

RAGAZZO per oreficeria cercasi. Via Malcanton, oreficeria Fei. 5280 D

QUARTIERINO piccolo vuoto, oppure mobiliato, cercasi. Via Parini 2-I p., destra. 58137 L

RAGAZZO apprendista cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16. Roncoroni, Corso V. E. 17. 58457 D

RISCUOTITORE per forti incassi, stipendio e percentuale; richiedesi cauzione 8000 ;inutile presentarsi senza cauzione. Tamino, Caffè Venezia, dalle 10-12. 53580 D

SARTA principiante cercasi. Via Vasari 10, porta 13. 53370 D

SARTA che volesse assumersi riparazioni vestiti, biancheria, nuovo ragazzine cercasi. Indirizzo Piccolo. 58495 D

SARTA signora capace, esatta, cercasi pel dopopranzo. Offerte «Dopopranzo» Piccolo. 58537 D

SIGNORINA anziana pratica tutti lavori scrittoio, perfetta contabile, corrispondente, steno-dattilografa, con conoscenza della lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte sub «Posto vita indipendente» Piccolo. 58331 D

SIGNORINA bella presenza, per visitare clientela privata, cercasi: preferibilmente anche pratica d'ufficio. Presentarsi personalmente. Indirizzo al Piccolo. 58359 D

SIGNORINA media età, parli italiano, francese, ottime referenze, cercasi dalle ore 11 alle 13 per accompagnare giovanetta passeggio. Offerte con prezzo mensile sub «Modesta» al Piccolo. 58495 D

STIRATRICE provetta cercasi per stabilimento lavanderia stiratura a Zara. Offerte «Stiratrice» Piccolo. 53360 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. — E

CAMERA vuota comodo cucina coniugi soli cercano, anticipando sei mesi d'affitto. Offerte «Urgente» Piccolo. 58431 E

CAMERE ammobiliate 2, (una matrimoniale), con uso cucina, al più presto cercansi. Offerte «Educazione» Piccolo. 58057 E

GIOVANE per bene cerca bella stanza ingresso libero. Offerte sub «Garçonnière L» al Piccolo. 53384 E

IMPIEGATO cerca per fine mese camera ammobiliata, preferibilmente con vitto, vicinanze caserma. Trattamento familiare. Offerte sub «Pulizia» Piccolo. 58000 E

SIGNORINA impiegata, assente tutto il giorno, cerca stanzetta ammobiliata. Pressi stazione centrale. Offerte «Semplicità» al Piccolo. 58353 E

SIGNORINA distinta cerca stanza ammobiliata con vitto presso piccola famiglia. Offerte con prezzo sub «Giugno» al Piccolo. 58395 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, cerca giovane avvocato presso famiglia non affittacamere. Rivolgersi bureau Hotel Vanoli. 58449 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, pel dopopranzo, uso studio, cercasi. «Studioso» Piccolo. 58481 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercano due fratelli, aventi seco un letto; possibilmente con luce elettrica. Offerte Dalmatia» Piccolo. 58351 E

STANZA da letto vuota e cameretta cerca signore stabile in casa solamente per bene. Offerte «Accoglienza» Piccolo. 58541 E

STANZA ammobiliata, indifferente posizione, cerca distinto. Offerte «Novo» Piccolo. 53550 E

STANZA 2 letti cerco, indifferente posizione. Offerte «Fratelli» Piccolo. 53550 E

STANZA vuota con comodo o senza cercano distinti. Offerte «Mille» Piccolo. 53550 E

STANZA riccamente ammobiliata, possibilmente comodità bagno, posizione centrale, coniugi cercano. Offerte «Proprietario» Piccolo. 57873 E

STANZA cerca l'associazione Unione Viaggiatori e rappresentanti, per uso sede sociale. Offerte «U. N. V. E. R.», via Zonta 2, I. 58073 E

STANZA ariosa, due letti, cercano commercianti nelle strette vicinanze della piazza della Borsa. Offerte scritte Fratelli Pren, Corso 3, piano II. 52954 E

STANZE 2 vuote o ammobiliate, cercansi per laboratorio. Via S. Sebastiano 4-III. 53408 E

STANZETTA anche in campagna, con vitto, o cucina, signora cerca. Madonna Mare 6-I, Buliovaz. 5293 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. Stanze ammobiliate diverse posizioni affitta Provveditorio. Ginnastica 34, dopo 10. 53550 F

A. Moltissime stanze vuote, ingresso libero, per abitazione e per ufficio, altre ammobiliate, centralissime, disponibili. Universalpost. Riborgo 45, II. 380 F

CAMERA ammobiliata, centrica, soleggiata, con vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 53464 F

CAMERA due letti, camera un letto, sala pranzo, affittansi a distinti signori. Offerte «Distinti», Piccolo. 53511 F

CAMERA e vitto buonissimo, si darebbe a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 53456 F

CAMERA letto, salotto, elegantemente ammobiliato, eventaulmente cucina, per uno o due signori, affittansi presso distinta famiglia non mestierante. Via Aleardi 321, IV, sin. 200 F

CAMERA grande, elegante, centro, affittasi prontamente distinto signore. Ind. Piccolo. 53542 F

CAMERA con uno o due letti, splendida vista mare, con o senza vitto, affittasi prontamente presso piccola, distinta famiglia. Escluse donne. Via San Vito 9, porta 18. 53334 F

CAMERA elegante, massima pulizia, affittasi distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 53402 F

CAMERA grande, vuota o ammobiliata, affittasi a distinta persona. Parini 11, III p., 14.; dalle 10-15. 58367 F

CAMERINO chiaro, con vitto, affittasi prontamente persona dabbene, trattamento familiare. Via Cologna 23, porta 10. 58423 F

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi a uomo onesto. Indirizzo al Piccolo. 53496 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Bachi 11, III, destra. 53388 F

PRANZO cena ricevono signore, signori, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso Vitt. Em. 2, porta 12. 23926 F

STANZA ammobiliata, elegante, centro, due letti, affittasi a due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 260 F

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. P. Diacono 5, IV. 53434 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto ufficiale. Via Valle 8, porta 9. 53420 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi; escluse donne. Torre bianca 29, III. 583'87 F

STANZA ammobiliata affitta temporaneamente piccola, distinta famiglia. Eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 58483 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta; escluse donne. Ind. Piccolo. 58361 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Lorenzo Bernini 6, IV, porta 12 (angolo via del Bosco). 58503 F

STANZA ammobiliata affitta prontamente distinta famiglia. Ind. Piccolo. 53490 F

STANZA ammobiliata, con vitto, uso pianoforte, affitto. Via S. Giovanni 6, III. 53560 F

STANZA affitta distinta famiglia soltanto a distintissimo signore per un mese e mezzo, eventualmente stabile. Indirizzo Piccolo. 53540 F

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Ind. Piccolo. — 53458 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi pressi Cavana. Offerte «Pulizia 100», Piccolo. 58513 F

STANZA e salotto, ammobiliati, affittasi, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 53340 F

STANZE affittansi variate posizioni. Ginnastica, latteria, tutti i giorni dopo 10. 53524 F

STANZE, una o due, ammobiliate, chiare, luce, centrale, affitterebbersi soltanto distinto signore stabile. «Mazzini», Piccolo. 53412 F

STANZETTA soleggiata, disobbligata, affittasi a signore o impiegata. Gatteri 50, III, Derin. 53559 F

STANZETTA affittasi una persona sola, stabile; escluse donne. Ind. Piccolo. 53414 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. Traduzioni lingue estere, scritturazioni a macchina, eseguisce, prezzo convenientissimo, Universalpost, Riborgo 45, II. 50464 G

AUTORIZZATA scuola danza, Jaksch. Oggi lezione danza Sala Tina, ore 20-22. 58463 G

CHIESA Michele, maestro compositore, specialista in contrappunto, strumentazione, orchestra, banda, impartisce lezioni di pianoforte, composizione, con teorie moderne, canto. Kandler 5. 62574 G

COMPUTISTERIA, apertura 10 corr. di un corso serale, durata quattro mesi. Autorizzata scuola moderna. Corso V. E. 45, II. 449 G

DIPLOMA di ragioniere, ultimo corso serale preparatorio; apertura 5 corr. Autorizzata scuola moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 449 G

DISTINTO straniero cerca persona non troppo giovane per conversazione italiano, eventualmente in cambio tedesco, francese, inglese. Casella postale 101, Trieste. 53413 G

DOPOSCUOLA modello per tutte le scuole locali, tenuto da soli professori. Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

DUE colleghi cercano maestro francese conversazione. Offerte, con prezzo, sub «Franco» al Piccolo. 53450 G

NAUTICA, corso preparatorio per il primo e secondo corso tecnico all'Accademia di Nautica, tenuto dai professori D'Atena, Polacco, Rosembergher, Ioice, Enenkel. Autorizzato Scuola moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 445 G

PIANO metodo Conservatorio impartisco lezioni principianti, adulti, onorario convenirsi. — Parini 12, porta 15. 58375 G

PROFESSEUR Vandolon, nazionalità francese, dà lezioni. Rivolgersi via Rossetti 11, pt. 52630 G

RUSSO impartisce lezioni avvocato giovane, da Mosca, parla tedesco, francese ed ungherese. Offerte «Russo», Piccolo 24031 G

SCUOLA calzature, via Zovenzoni 5, I, corsi diurni e serali. 52337 G

SIGNORINA diplomata, accetta lezioni scuole popolari e cittadine. Via Boschetto 32, III piano, sinistra. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16, eccettuate le domeniche. 52109 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, insegna distinta maestra in 24 lezioni. Centro. Indirizzo Piccolo. 53394 G

TEDESCO insegna Kastner Michele, via Mazzini 21 terzo piano. 57825 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BOA di piuma, nero, smarrito in cimitero; trattandosi cara memoria, l'onesto rinvenitore è pregato di portarlo in via Donizetti 3, II, verso generosa mancia. 58531 H

PORTAFOGLI pelle, contenente danaro, tessera Fascio, smarrito ieri percorso Ponterosso, Mazzini, piazza Goldoni. Prego rinvenitore trattenersi danaro restituire portafogli signorina Allegretti, Telegrafo centrale. 58469 H

POVERA ragazza smarrì, Giardino pubblico, pacchetto contenente federe e due tovagliolini. Mancia riportandolo al Piccolo. 300 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A.A. Quartieri diverse posizioni, grandezze, offre Provveditorio, Ginnastica 34; dopo 10. 53550 I

A. Più che occasione! Appartamento signorile, 4 stanze, cucina, grande giardino, affittansi 150 mensili. Universalpost, Riborgo 45, II. 360 I

A. Quartieri moltissimi, in villa, città, vuoti, ammobiliati, affittansi prontamente. Universalpost, Rborgo 45, II. 280 I

A. Sotto forte penalità l'Universalpost garantisce scambio quartiere qualunque grandezza e posizione. Riborgo 45, II. 300 I

A Grignano, villa Mignon, affittansi prontamente bellissime stanze per la stagione estiva. 58025 I

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, via Bramante, scambierebbesi con altro pressi stazione centrale. Indirizzo: Bramante 6, III, destra. 53556 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi a Grignano, Villa Mignon; visitare prontamente. 58025 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, in viale XX Settembre 49, porta 10, scambiasi con altro 4-5 stanze, pure posizione centrale. — 53526 I

APPARTAMENTO signorile, ammobiliato, 5 stanze, poggiolo, 3 camerini, camerino da bagno, cucina, elettricità, gas, affittasi bellissima posizione centrica. Offerte «T. T.», Piccolo. 57913 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, due stanze letto, salotto pranzo, camerino, vista deliziosa, parte migliore della città, affittasi. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 53428 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, uffici commerciali, negozio centrale, villino, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 53576 I

MAGAZZINO vastissimo, pressi stazione centrale, cedesi prontamente. occasione. Indirizzo Piccolo. 53562 I

NEGOZIETTO affittasi prontamente. Rivolgersi via Salice N. 1, I. 200 I

OPICINA: affittasi villa con solo mobilio, posizione senza polvere, cinque stanze, cucina, cantina, soffitta, giardino, cisterna. Telefonare 22-24. 53516 I

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, cucina, giardino, comfort, affittasi in giornata. Mediatori esclusi. Non anonime ritiro. Offerte oggi ore 13. Scrivere «Geodina», Piccolo. 58547 I

VILLINO ammobiliato affittasi causa partenza. Via Montorsino N. 6, falegname (corte). 5291 I

VILLINO paraggi Boschetto, sette locali, comodità moderne, scambierebbesi con piccolo appartamento moderno verso rimborso spese. «Sollecitudine» Piccolo. 58321 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO circa dieci locali, vuoto o ammobiliato, in città o in una villa nelle immediate vicinanze della città, cercasi. Mandare offerte Commissione delimitazione confini, Ss. Martiri 15, Trieste. 53470 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze, cucina, oppure stanza, cucina, arredate, indipendenti, cercano prontamente coniugi soli. Offerte «Trinacria», Piccolo. 53446 L

AUTORIZZATA Agenzia Fabris, piazza Borsa 2, III, cerca appartamenti ammobiliati, stanze, salotti, magazzini. Nulla è dovuto antecipatamente. 58397 L

CONIUGI soli, stabilmente Trieste, cercano appartamento ammobiliato, centrica posizione. — Offerte: Granich, Vasari 6, porta 6. 53082 L

DELEGAZIONE jugoslava cerca locali per ufficio prossimità piazza Venezia. Inviare offerte piazza Venezia 1. 58347 L

DUE stanze cucina, cercansi verso compenso. Offerte «Compenso» Piccolo. 58539 L

QUARTIERE 1-2 camere, camerino, cucina, centro, cercasi. Offerte «Lire 1000», Piccolo. 53520 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cercasi. Offerte «Soleggiato» al Piccolo. 58381 L

RICCO commerciante cerca quartiere vuoto, qualunque grandezza, anche fuori città. Offerte sub «Qualunque condizione e pagamento», Piccolo. 320 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. Camere matrimoniali di lusso, nuovi arrivi, a prezzi modicissimi. Geppa 8. 24036 M

A lire 1500 vendo camera letto una persona, con psiche. Solitario 2, II. 53548 M

A sposi occasione straordinaria. Matrimoniale, pranzo, semplici, lussuosissime, motivo obbligato trasloco. Rivolgersi Madonna mare 8, intagliatore. 57679 M

ARGENTERIA cinese straordinaria occasione regali, vendesi. Via S. Giovanni 12, II. 52806 M

ARMADI, scaffali, tavoli, sedie, vetrine adatte qualsiasi uso, vendonsi occasione. Via Moisè Luzzatto 15. 57705 M

ARMADIETTO da cucina, lavamano ferro, altri mobili, da vendere. Coroneo 13, I. 58497 M

ARMADIO cucina, nuovo, laccato bianco, moderno, da vendere buon prezzo. Guerazzi 15, corte (S. Giusto). 53430 M

ARMADIO laccato bianco, altro grande, uso dispensa, cornici, posate, apparato fotografico, ingrandimento, vestito bianco, uomo, servizio caffè finissimo, vendonsi. Piccolomini 2, porta 27. 53362 M

ARMADIO due porte, vendesi. Chiozza 43, III, p. 12. 53444 M

ARMADIO quattro cassetti e altri mobili, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Miramar 7, III, destra. 53448 M

ATTACCAPANNI con specchio grande, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 53578 M

AUTOCARROZZERIA vendo prezzo bassissimo. Ridomi, Rittmeyer 18. 33304 M

BAGNO a vasca, zinco, occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5262 M

BAGNO. Stanzino completo, diversi mobili, da vendere. Guido Reni 6, porta 24 (ex Fiera). — 280 M

BARCA da pesca con vela e remi, m. 5.50, vendesi lire 1300. Indirizzo: Ginnastica 15, II, Rubessa. 58413 M

BARCHETTA vela, cotterino, propulsore marino, senza benzina, vendesi. Acquedotto 22. 53338 M

BICICLETTA Bianchi, corsa, vendesi. Via del Lloyd N. 8. 200 M

BICICLETTA tedesca vendesi, buona occasione. Via del Salice N. 2, p. IV. 53570 M

BICICLETTA da corsa, con un tubolare di ricambio, vendesi. Via Sette fontane 1, I, destra. 58533 M

BICICLETTA ottimo stato, fortissima, vendesi. Rivolgersi Rossetti 11, p. III; ore 8-10. 53329 M

BICICLETTA corsa Milano, quasi nuova, due tubolari riserva, vendesi prontamente. Negozio, via Mazzini 40, angolo S. Lazzaro. 53528 M

BIROCCINO nuovo, treno «crico», cuscino pelle, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 52487 M

BUSTA compassi per scuola, e precisione, marca Riefler, vendesi occasione prezzo basso. Via Giulia 12, III, destra. 58475 M

CAGNETTA di 3 mesi, pura razza Fox-terrier da vendere. Via Olmo 14. 52996 M

CAMERA matrimoniale nuova, in quercia, lucidata, psiche con specchio e cristalli molati, rara occasione, facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 58005 M

CAMERA matrimoniale, olmo lucido, finissima lire 2500, letti massicci nuovi da lire 150, suste, materassi crine lire 100 in poi, occasione. Magazzino via del Bosco 50. 53256 M

CAMERA letto una persona, vendo in giornata causa partenza. Via Media 9, porta 30. 53392 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, olmo massiccio, con specchi e cristalli, occasione lire 3100. Visitare anche dalle 12 alle 14. Via Geppa 17, magazzino. 53478 M

CAMERA matrimoniale, nuova, solida, con lavamano, tavolo, due sedie, rara occasione lire 1250. Via Geppa 17, mag. 53478 M

CAMERA matrimoniale mogano fino, smontabile, da vendere. Via Fontana 20, I p., p. 40. — 53508 M

CAMERA letto quasi nuova, vendesi, prezzo basso. Parini 4, porta 13. 53578 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi, prezzo basso, causa partenza. Istituto 39, III, porta 12. 53563 M

CAMERA matrimoniale massiccia, altra noce, vendonsi prezzo occasione. Accordasi pagamento rateale. Toro 1, porta 5. 53564 M

CAMERA matrimoniale chiara, lucida, con psiche, vendesi prezzo bassissimo. Foscolo 11, pianoterra. 53578 M

CAMERA matrimoniale legno duro, massiccio, con specchi e cristalli, occasione, 2400. Geppa 8. 24036 M

CAMERA pranzo moderna vendesi, prezzo mite. Foscolo 37, II, porta 9. 53573 M

CAMERE matrimoniali (due), massiccie, accordansi facilitazioni pagamento, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 57803 M

CANE bellissimo, di razza lupina, di sette mesi, vendesi causa partenza. Via Bosco 34, p. 5. 53452 M

CANE giovane, (quattro mesi) adatto per guardia, vendesi. Istituto 37. 53400 M

CANE lupino vendesi. Trattoria Ussaro, via G. Carducci N. 41. 58327 M

CARRO a mano, 4 ruote, fortissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53518 M

CARROZZELLA vendesi causa partenza. Via Torricelli 10, terzo, Coccolo. 52439 M

CASSA controllo National, quasi nuova, 1500, vende Müller, Ireneo 6. 57633 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, magazzino. 53478 M

CAUSA liquidazione vendesi 11 fusti vino trasporto. Settefontane 34 98019 M

CHIFFONNIERS due porte, lavamano marmo 2 posti, letto, susta, sgabello, vendonsi causa partenza. Torre bianca 21, terzo, destra. 58325 M

CORTINAGGI, copertori, vitrage «tull» ricamati, finissimi, vendonsi. Piccolomini 15, porta 8. 58457 M

CORTINAGGI tappeto (fornimento) per stanza pranzo due finestre, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 53468 M

CREDENZA stanza pranzo, bambù, moderna, canapè finta pelle, altro legno curvato, poltrona palissandro, scrittoietto 3 cassetti, moderno, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 58500 M

CUCINA finissima, nuova, completa, con colapiatti ecc., laccata in bianco smalto, vendesi, prezzo d'occasione, Via Geppa 17, magazzino. 53476 M

CUCINA nuova, moderna, 7 pezzi vendesi, rarissima occasione, lire 850. Via Molino a vapore 13. 58471 M

CUCINA signorile vendesi. Via Milano N. 22, I. 53510 M

CUCINA ultimo modello, laccata smalto, marmi vendesi buon prezzo. Caprin 8, II. 58411 M

CUCINA di una rara bellezza, modello ultimo, con marmi, vendesi, occasione. Foscolo 1, pt. 58563 M

CUCINA elegantissima, modello recente, lavorazione solidissima, marmi, vendesi, grande occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 58553 M

CUCINA moderna, laccata bianco, con marmi, vendesi prezzo conveniente. Canova 2. 58507 M

CUCINA nuova, bellissima, laccata, vendesi occasione. Via Molino a vento N. 35, pt. 5390 M

CUCINE laccate (due), pagamento anche rateale vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 57803 M

DIVANO nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 53472 M

DIVANO nuovo in peluche verde, fornimento moderno per salotto, stoffa bellissima, vendesi in giornata. Vasari 20, II, sinistra. 58401 M

ETAGERE, tavolino bambù, orologio, quadri, ecc. vendonsi. Battisti 10, porta 10. 53522 M

FORNELLI a spirito praticissimi lire 40. Fornelli, ferri da stiro, bollitori elettrici al massimo buon prezzo. Dalsasso, Mazzini 3. 5269 M

FRANCOBOLLI diversi vendonsi. Visitare dalle 13 alle 15 via Navali 4, porta 4. 58369 M

FRANCOBOLLI plebiscito Carinzia, 30 serie complete, su cartoncino apposito, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 53506 M

GRAMMOFONO marca Angelo, quasi nuovo, a due molle, vendesi occasione, con assieme tre opere complete, «Rigoletto», «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci». Via Nicolò Machiavelli 15. I piano. 53396 M

GRATIS! Un pezzo sapone bucato, straoccasione. Via Cesare Battisti 13, II, porta 4. 58515 M

GUARNITURE lusso, signora, sposa, vendonsi metà prezzo, occasione. Piccolomini 8, I, destra. 53544 M

LETTI nuovi, legno duro, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, camera completa vendonsi. Fonderia 12, I, destra. 58405 M

LETTI nuovi, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, vendonsi prezzo occasione. - Madonna mare 19, I, destra. 58403 M

LETTI usati, tavolo cucina, vendonsi occasione. Via dell'Olmo 14, I piano, porta 8. 53454 M

LETTI due, con suste a uno e due posti, vendonsi. Via San Marco 37, piepiano. 53372 M

LETTI d'ottone, bellissimi, con suste metalliche, vendonsi rara occasione. Via Filzi 10, magazzino. 53534 M

LETTI d'ottone con suste metalliche, qualità ottima, vendonsi a prezzi fortemente ribassati. Facilitazioni di pagamento. Via Massimo D'Azeglio N. 22. 58005 M

LETTINO bambini, tappeto tavolo, copertore peluche rosso, due posti, lira, lampada gas, vendonsi. Arcata 16, II, scala I. 53504 M

LETTO massiccio lire 100, bagno lire 80, vendonsi occasione. Via Galleria 3, scala terza, p. 33. 53332 M

LETTO matrimoniale ferro, finemente lavorato, vendesi. Bachi 11, p. III, Savorani. 5287 M

LETTO e materasso, vendonsi. Chiozza 50, mezzanino, destra. 53378 M

LETTO una piazza, buonissimo, prezzo mite, da vendere, Chiozza 43, porta 14. 58501 M

MACCHINA «a-jour» Singer originale, doppia 3200, macchina bottoni, branda, colonna, vendonsi causa partenza. Navali 8, porta 23. 58473 M

MACCHINA cucire nuova, vendo lire 550. Corso Vitt. Em. 12, mezzanino, sin. 5288 M

MACCHINA cucire usata, Singer, originale, altra familiare, vendonsi occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 53546 M

MACCHINA cucire ottimo stato, vendesi, vera occasione. Corso Garibaldi 39, terzo 58355 M

MACCHINA da scrivere Jost N. 10, da vendere, occasione. Visitare dalle 13 alle 15, via Navali 4, I, porta 4. 58369 M

MACCHINA scrivere, nuova, ultimo modello, americana, lire 1.600. Visitare sino alle 14, via Leo 11-II, sinistra. 53322 M

MACCHINA scrivere Remington, ottimo stato, lire mille Ridomi, Rittmeyer 18. 53304 M

MACCHINE cucire tedesche, spoletta rotonda, garantite 5 anni, pagamento anche rateale. — Punzo, via Fabio Filzi 15. 1169 M

MANTELLO nuovo elegantissimo, addatto sortiè da teatro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53310 M

MANUBRI ginnastica, grande serie, sistema moderno, con pesi aumentabili, vendonsi, partenza, anche singoli. Indirizzo Piccolo. 53266 M

MATERASSI lana finissima, L. 250. Magazzino via del Bosco 50. 53256 M

MICROSCOPIO Reichert vendesi. S. Nicolò 28, quarto. 58339 M

MOBILI per campagna, camere matrimoniali, lire 1250, mobili per giardino ecc. ecc., vendonsi prezzi d'occasione. Via Geppa 17, magazzino. 53478 M

MOBILI diversi, stanza matrimoniale, cucina, vendonsi. Dalle 10 in poi. Corso Vittorio 21, IV. 53574 M

MUSICA diversa, pure per pianoforte, violino, vendesi. Battisti 10, porta 16. 53522 M

OCCASIONISSIMA! Vendesi salotto, lavoro finissimo. Deverdis, Malcanton 12, primo. 58365 M

OROLOGIO oro brillanti, adatto cresimanda, L. 560, valigia cuocio inglese 350, vendonsi occasione. Ginnastica 66. 58451 M

OROLOGIO buonissimo, argento, uomo, vendesi occasione lire 60. Indirizzo Piccolo. 53566 M

PALETOT, impermeabile d'automobile, vestiti uomo, ottimo stato, vendonsi. Via Chiozza 43, IV, destra; dalle 11 in poi (esclusi rivenditori). 5285 M

PIANINO nero, lussuoso, marca estera, vendesi lire 3600. Solitario 2, porta 9. 53416 M

PIANINO nero lussuoso, artisticamente intagliato rilievo, modello concerto, piastra metallo corde incrociate, tre pedali, moderatore, tastiera avorio, vendesi. (10-18). Mazzini 19, quarto. 53314 M

PIANINO nero, nuovo, Lauberger e Gloss, modello concerto, facilitazione di pagamento, vendesi. Via Milano 22-I. 57743 M

PIANINO nero elegante, perfetto, vendesi prezzo favorevolissimo. Via Rossetti 4-II, destra. 58013 M

PIANINO corde incrociate, nero, vendesi lire 3300. Via Udine 18, porta 9. 58047 M

PIANINO gremanico, rarissima occasione, vendesi. Via Olmo 2, III, Kohl. 58521 M

PIANINO nero, buonissimo, voce melodiosa, sonora, vendesi 3500 lire. Visitare 12-17. Indirizzo Piccolo. 53572 M

PIANO a coda vendesi. Via S. Lazzaro 19, presso portinaia. 58343 M

PIANO perfetto, marca tedesca, vendesi lire 2200. Via Milano 22. 53364 M

PIANO tutta coda, Besendorfer, buonissimo stato, buon prezzo. Rivolgersi via Fabio Severo, trattoria Micheluzzi. 53406 M

PIANOFORTE marca Schnabl, buonissimo stato, vendesi lire 2400. Via Giulia N. 39, appalto. 53312 M

PIANOFORTE meraviglioso, nuovissimo, voce stupenda, piastra metallica, corde incrociate, tre pedali, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53426 M

PORCELLI 6 con la madre, oppure singoli, da vendere, occasione. Via Cristoforo Cancellieri 114, villa 53346 M

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 4-6 cerca piccola famiglia, dando pranzo e caffè. Rivolgersi Viale XX Settembre 49, porta 10. 53526 B

QUADRI olio, oggetti bronzo, cavalletto pittore vendonsi. Via Giulia 12, terzo, destra. 53492 M

RIPOSE' nuovo, vendesi prezzo convenirsi. Via Ireneo 3, porta 12. 200 M

SALOTTO nuovo, bellissimo, vendesi causa partenza. San Lazzaro 16, primo. 200 M

SALOTTO signorile, 10 pezzi, altro 4 pezzi, compreso specchi, letto nuovo, ottone, massiccio, susta metallica, 2 materassi crine animale, traliccio damascato, vendonsi tutto assieme lire 2800; rara occasione. Via del Bosco 6, pt. 58491 M

SCALDABAGNO gas perfetto, con vasca ghisa, tutto ottimissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 58645 M

SCARPE bianche donna, 39, elegantissime, vendonsi. Leo 7, primo, sinistra. 58383 M

SCARPE bianche camoscio 36, lire 70 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58465 M

SEDIE solidissime, legno chiaro, vendonsi titolo reclame, solamente lire 18. Punzo, via Filzi N. 15. 1170 M

SCRIVANIE americane nuove, 152 cm. larghezza, quercia, vendonsi lire 650. Visitare via Geppa 17, magazzino. 53476 M

SCRIVANIE nuove, solide, per ufficio, vendonsi lire 320. Visitare via Geppa 17, magazzino. 53476 M

SCRIVANIE tipo americano, in rovere di Slavonia, occasione lire 580. Geppa 8. 24036 M

SEDIE viennesi rinomata marca «Kohn» lire 25, altre laccate bianche 18, vendonsi. Via Filzi 10, magazzino. 53534 M

SEDIE circa 70, solidissime, vendonsi occasione massima convenienza. Via Genova 17, latteria. 58377 M

SERBATOI (due), quasi nuovi, in ferro, con coperchio e duomo utilizzabili per olii, misurano metri tre per due e 1.80, della capacità di oltre dieci metricubi, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 58101 M

STANZA letto, pranzo, mobili diversi, vendonsi buone condizioni. Via Udine 10, I piano. 53462 M

STANZA un letto, divano letto lire 350, divano poltroncine lire 350, tavolino rotondo lire 160, sedie, attaccapanni moderno, tavolo cucina, vendonsi causa partenza. Torre bianca 21, terzo, destra. 58323 M

STANZA matrimoniale elegante, suste, vendesi 2500, straordinaria occasione. Piccolomini 2-I, destra. 53544 M

STANZA matrimoniale nuova, frassino, modernissima, prezzo occasione, pagamento anche rateale, Punzo, F. Filzi 15. 1198 M

STANZA letto, matrimoniale, più tavolo, due sedie, tutto nuovo, vendonsi lire 1500. Via Istituto 39, pt., destra. 58105 M

STANZA da letto massiccia, otttimamente lavorata, con lavabo, marmi e specchio, finissimi, vendesi anche con facilitazioni di pagamenti. Via Massimo D'Azeglio 22. 58005 M

STIVALI neri 36, signorina, vestito «reform», grigio oscuro, blusa vendonsi. Cassa Risparmio 3, quarto. 53324 M

STUFA per stiratrici, ferri ed altri utensili, vestito tela bianco, completo, ragazzo 12, diversi libri, vendonsi. Ginnastica 15, porta 10. 58435 M

STOFFE per tre vestiti uomo vendonsi buon prezzo. Canova 14, porta 5. 53350 M

TAPPETI 2 linoleum grandi per stanza, scaffale con cassetti per magazzino, vendo buon prezzo. Ghega 8-III, 16. 58551 M

TAVOLINI e sedie ferro pieghevoli uso giardino, bar, latteria, vendonsi occasione prezzi convenientissimi. Via Miramar 1, cortè. Dalle 9-11 e 15-17. 53282 M

VALIGIA grande pelle inglese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53512 M

VALIGIA pelle grande vendesi. Scussa 3-III, destra: visitare mattina. 58535 M

VASCA zinco, scaldabagno gas, vendo. Corso 10, porta 8. 58415 M

VASI cinesi vendonsi occasione. Visitare 10-2. Olmo 6-I, sinistra. 58523 M

VENDESI lettino ottone, carrozzella lussuosa lacca bianca, e carrozzella giardino. Via Donizetti 1-I, sinistra dalle 10 all 12. 58543 M

VESTITI, stivali ragazzo tredicenne, vendonsi. Parini 12, II, porta 15. 58375 M

VESTITI 2, scuri, uno nuovo e uno ... vendonsi. Indirizzo Piccolo.

VESTITI usati, vendonsi; dalle 12 ... rizzo al Piccolo.

VESTITI, stivali, ombrellino, ... ecc., per donna, vendo prezzo ... poni, Bramante 7.

VESTITI 2 etamin neri, 1 rosa, 1 ... da uomo persona forte, buon stato ... ga 8-III, 16.

VESTITI etamine, elegantissimi, ... vendonsi. Via S. Giovanni 12, II.

VESTITI uomo, finissimi, calzoni ... ma, impermeabili, vendo buon prezzo ... Pasquale Revoltella 26, porta 8.

VESTITO lana bleu, nuovo, da donna ... nuovi da uomo, vendonsi, prezzo basso ... tiri 12.

VESTITO bleu uomo, adatto persona ... vendesi. Pondares 11, I piano.

VESTITO tailleur, quasi nuovo, ... rivo 27, porta 13; ore 14-15.

VESTITO etamine ricamato, bellissimo ... binées, tutto nuovo, per signorina ... donsi causa sbaglio misura. Hotel ... dalle ore 11-12, 17-18.

VESTITO donna, biancheria e altri ... versi. Via S. Nicolò 30-IV, dalle ore ...

VESTITO nero, 2 paia calzoni neri ... che, tutto nuovo, altri 2 vestiti, 1 ... si nuovo, stoffa inglese e l'altro usato ... statura media, vendonsi. Vasari 19 ...

VIOLINO d'autore vendesi prezzo ... rella 5-III, porta 9.

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. ...

ARMONIUM prenderebbesi a noleggio ... gione estiva. Offerte «Armonium» ...

BICICLETTA possibilmente marca ... (Cleveland) comperasi. Donizetti 5, ...

CANE da guardia, cercasi prontamente ... sub «Cane» al Piccolo.

CARROZZELLA bambini, pieghevole ... sima, cercasi subito, occasione. Heros ... N. 40.

CARROZZELLA per neonato, cercasi ... con offerte via Tor S. Piero 14, Zanardi ...

CARTA vecchia giornali, illustrazioni ... rasi qualunque quantità. Felice ... magazzino.

COMPERO semicupo usato. Indirizzo ...

DIVANO in ottimo stato, possibilmente ... palissandro, cercasi. Offerte sub «D... colo.

FORNO campagna, cercasi. Offerte ... chino Rossini 14, porta 8.

LIBRI antichi e usati, libri e stampe ... ste e province, compero. Libreria ... derna, S. Nicolò 30.

MACCHINA cucire da sarto, altra ... donsi. Beccherie 9, barbiere.

MACCHINA da scrivere tipo Underwood ... modello, vendesi. Carducci 12, IV.

MOBILI (camera, cucina) acquisto ... mente; esclusi rivenditori. Offerte ... te», Piccolo.

MOTORINO ad aria calda, vendesi ... Mazzini 3.

ORCHESTRIONE per ballo, concerto ... Via della Fornace 2.

PARETE di chiusura, a vetri, cercasi ... rizio 9.

PIANINO oppure pianoforte, acquisto ... dettagliate, indicando ultimo prezzo ... Piccolo.

PIANINO noleggiasi miglior offerente ... ste, indicando garanzia strumento ... Piccolo.

PIANOFORTE acquistasi. Offerte ... marca e prezzo, «Pianoforte» Piccolo.

SUSTA metallica, sofà, poltroncine ... cercansi. Offerte «Pronte» Piccolo.

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. ...

ARGENTO, oro, gioie usati, brillanti ... pago bene. A rate vendo borsette argento ... ti oro, gioie, orologi; specialità assortimento ... sette, lavori nuovi. Cresime, assortimento ... prezzi ribassatissimi. Visitare per credere ... ransi orologi garanzia un anno ... ria Chiarelli, perito, Tintore 2, telefono ...

SCRIVANIE, mobili per esportazione ... ti, vendonsi, prezzi occasione. Indirizzo ...

ATELIER ricamo, tiene ricco assortimento ... zi filet, fusetti e lavori finiti ... zioni ed eseguisce qualsiasi disegno ... 11, quarto.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo ...

A. Innumerevoli case, ville, prezzi ... vendonsi, minime lire 6000, Universalpost ... go 45.

CASA pronta abitazione, comperasi ... 45.000. Stolfa, Caffè Fabbris.

CASA 15 locali, 900 m. q. terreno ... quartiere pronto, vendesi. Rivolgersi ... sario 4, pasticceria.

ECCEZIONALE pronta vendita villa ... zina centralissima, mezzogiorno ... tazioni, prezzo convenientissimo ... lamente prudenti riflettenti dire... zo città».

FONDO recintato, tese 260, in città ... con automobile o camion, prezzo ... Stolfa, Caffè Fabris.

STABILI, fondi, vendonsi. Gasperini ... Pitschen, ore 11-12, 18-19.

A 69 anni, dopo di aver dato tutta la sua vita al lavoro ed all'amore dei suoi cari, serenamente spirava

FRANCESCO PAULETIG

Possidente ed industriale

Con costernato dolore partecipano questa immensa perdita la moglie CECILIA nata CHIARUTTINI, i figli ing. ATTILIO, BEPPINA in RUPNICK, GIUSTO, EDO, RENZO, cap. merc. CESARINO (assente), il genero dott. MARIO RUPNICK, le nuore CLARA nata DAL MORO ed AMALIA nata MUZZATTI, nonchè i nipotini.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno giovedì 12 corr. alle ore 17.30.

Sagrado, 11 maggio 1921.

✝

Giulio Deschmann

d'anni 76, pensionato

spirò improvvisamente l'11 corr. lasciando addolorati i figli **Saverio, Alice e Giustina** maritata **Saxida,** il fratello **Rodolfo,** i generi **Guglielmo** e **Carlo,** la nuora **Valeria,** la cognata **Antonietta** e i nipoti tutti che ne danno parte agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 13, alle ore 15 partendo dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 11 maggio 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

IL COMUNE DI SAGRADO partecipa la morte avvenuta ieri sera alle ore 23, del signor

Francesco Pauletig

ex primo deputato al Consiglio comunale.

I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 17.30.

Sagrado, 11 maggio 1921.

✝

Adele Milotich

si spense serenamente questa mane, munita dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore le sorelle **Luigia** ed **Elvira,** il fratello **Cesare,** il cognato ed i nipotini.

Il trasporto dell'amatissima estinta seguirà venerdì 13 corr., alle ore 9, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civico.

Trieste, 11 maggio 1921.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Domenica 8 maggio alle ore 15, cessava di vivere a Bergamo, nel la fiorente età di anni 21

Guerrino Menegazzi

La mamma ed i fratelli addolorati ne danno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Trieste-Servola, 11 maggio 1921.

20% di ribasso sui prezzi segnati!

LA DITTA

VALENTINO PECORARI - TRIESTE

VIA ROMA N. 3 e 5 TELEFONO 21-99 VIA ROMA N. 3 e 5

INIZIA CON OGGI UNA

GRANDE VENDITA

Blouses per signora in stoffe lavabili di **Batista, Etamine, Voile Svizzeri, Crepe de Chine, Voile de Laine,** ecc.

Abiti Princesses, ultime creazioni.

Vestaglie per signora in stoffe lavabili di **Voile de Laine, Crepe Giapponesi e Seta.**

SOTTANE E GREMBIALI

Oltre ai prezzi segnati mitissimi, si concede

ancora uno sconto del 20%